

RAMENTA PATRISTICA

Exercitationes omnigenas, plerumque breuiusculas, in antiquas christianorum litteras, subsecivi temporis iucunda nobis otia, in unam congerere seriem, iugi studio e re nata augendam ac perpoliendam, haud incongruum visum est, quo ipsi, doctorum virorum indulgentiae confisi, propensius huiusmodi disciplinae exigua licet opera aliquid conferre niteremur.

1

IL FLORILEGIO PSEUDAGOSTINIANO PALATINO *

I) INTRODUZIONE

Occasione, intento e limiti dell'edizione.

1 Nell'accuratissimo inventario degli scritti patristici latini offerto dalla seconda edizione della *Clavis Patrum Latinorum*¹ è comparsa, per la prima volta, la menzione del frammentino di un'omelia pseudagostiniana, pubblicato oltre cinquant'anni fa da don Wilmart,² che per la sua esiguità minacciava di passare inosservato. Il dottissimo editore riprodusse dal codice *Palatino latino* 556 della Biblioteca Apostolica Vaticana il testo del f. 20', 15-24 (ossia *Hom* 6¹⁰⁻¹⁷, *Ac si dixisset... uitae*

* Il lavoro abbraccia due parti: I) l'Introduzione § 1-16, II) l'edizione delle omelie *Hom.* 1-18, provvista dell'apparato testuale in corsivo e di quello illustrativo in tondo. Per *Hom* e i testi biblici le linee o i versetti sono indicati a esponente; negli altri casi la virgola separa la pagina dalla linea, oppure, nell'Introduzione, le suddivisioni dei §§. — Sigla: A = il codice (§ 7, a per i vari esponenti). — Abbreviazioni di opere e varie, con riferimento all'Introduzione: *ActPauli* = Acta Pauli § 13, 2. *AnReg* = Analecta Reginensia § 13, 4. s. BONIFACIO § 13, 3. *CCh* = Corpus Christianorum, Series latina, Turnholti. s. CESARIO § 13, 7. *Hom* = Homilia, ossia i testi della presente edizione. *Introd.* = questa Introduzione. *ML* = J.-P. Migne, Patrologiae cursus completus, Series latina, Parisiis. *not.* = note dell'Introduzione. *Ps.-Ag(ost.)* § 13, 5. *tx**, *txt* e *txt** § 15, 2b. Le altre abbreviazioni sono quelle dei libri biblici, in parte ottenute con l'omissione delle vocali. — Segni: *, *...+ § 15, 1a; <...> e <*> § 15, 1d. § = numeri marginali dell'Introduzione. — Abbreviazioni dell'apparato testuale in § 16. Per due correzioni in *Hom* 18 cf. § 15, 1d.

¹ *Clavis Patrum Latinorum, editio altera* = *Sacris erudiri* III, Steenbrugge 1961, 92 n. 369a, dove il codice erroneamente è segnato ,566' invece che ,556'. La prima edizione è l'annata regolare di *Sacris erudiri* 3 (1951), dove, come indica anche il n. 369a aggiunto, manca la menzione del frammentino palatino.

² A. WILMART, « Transfigurare », in *Bulletin d'ancienne littérature et d'archéologie chrétienne* 1 (1911) 282-283 (per il n. 2): il testo è tutto a p. 283.

aeternae' della presente edizione) per illustrare la semantica del verbo 'transfigurare' nella liturgia e nella teologia patristica, dando nello stesso tempo alcuni giudizi e indicazioni sul codice e il suo contenuto di valore non indifferente. Sembra però che la fervida curiosità di d. Wilmart abbia creduto esaurito il suo lavoro intorno al detto codice palatino, perchè, a quanto mi risulta, la sua menzione non ricorre più sotto la pena di lui. Le conseguenze di tale disinteresse sono di una certa importanza, per cui mi permetto di enumerarle qui brevemente. La prima è un giudizio sommario, che certamente deve essere riveduto: 'Plusieurs des pièces qu'il [ce *Palatinus*] renferme sont de peu de valeur et assez jeunes': infatti un primo saggio di ricerca sulle fonti, di cui si danno i risultati in queste pagine, induce a retrodatare alcune di queste composizioni e a percepire in altre un riflesso di scritti ben più antichi. Del resto lo stesso d. Wilmart, una ventina d'anni dopo, modificò sensibilmente il suo atteggiamento rispetto a queste raccolte omiletiche, di uno stile, che ad alcuni sembra barbarico, pubblicando un'importante porzione del *Reginense latino* 49.³ Ora, pur avendo avvertito nel 1911⁴ la stretta parentela fra la parenesi eucaristica del *Palatino* 556 e i frammenti latini degli *Acta Pauli* da lui stesso pubblicati l'anno precedente,⁵ non si accorse che il IV e il V ricorrono letteralmente nel *Palatino*, e che il III vi riecheggia abbastanza chiaramente. Questa eco è ben distinta anche nel *Reginense latino* 49 del s. X: perciò era legittimo attendersi un ricordo del *Palatino* nell'edizione di *Analecta Reginensia*, che invece manca.

2 In un primo tempo avevo pensato di limitarmi a riprodurre intera la parenesi eucaristica valorizzata dal Wilmart; poi mi convinsi che non sarebbe stata inutile l'edizione di tutto quel gruppo di brani omiletici che riempie i ff. 13-33, con il risultato che così tutto il codice palatino sarebbe stato pubblicato, come risulterà dalla descrizione di esso, benchè finora ciò non sia stato avvertito.⁶ Non ch'io voglia sopravvalutare l'apporto di questi frammenti: solo mi preme di porre in risalto il valore storico di essi per l'ambiente da cui proviene la raccolta,⁷ le fonti usate e lo scopo perseguito dal compilatore.

³ A. WILMART, *Analecta Reginensia*, Città del Vaticano 1933, 29-112, III. Reg. lat. 49. *Catéchèses celtiques*' (= *Studi e Testi* 59). Per scrupolo di completezza è riletto il codice anche nelle parti inedite. Per il catalogo cf. not. 17.

⁴ A. WILMART in *Bulletin* (not. 2) p. 283: 'elle est, d'autre part, étroitement apparentée aux prétendus *Extraits d'Acta Pauli* qu'a publiés la Revue *Bénédictine*, XXVII, 1910, 402 ss.'

⁵ A. WILMART, *Extraits d'Acta Pauli*, in *Revue Bénédictine* 27 (1910) 402-412. I brani sono stati tratti dal codice vaticano *Reg. lat.* 1050 f. 1 e 4, del s. X, di origine francese. I cinque testi sono così paginati: I. p. 405, II. p. 406-407, III. p. 408-409, IV. p. 410, v. p. 411. Per illustrare il n. III, a p. 408 è riprodotto un frammento ('Ibi erit fletus... nulla visitatio nisi tenebrae, etc.') dello Ps.-AGOSTINO, *Serm.* 251.

⁶ Il REIFFERSCHIED (not. 13) è dato solo la referenza per la nostra *Hom* 2 (cf. § 12,2), suggerendo inoltre di confrontare per *Hom* 1 lo Ps.-AGOSTINO, *Serm.* 120, e per *Hom* 11 il *Serm.* 251. Lo STEVENSON non offre alcuna indicazione. Perciò non sarà inutile l'elenco dato nel § 8 di questa Introduzione.

⁷ L'origine fuldense del manoscritto è sostenuta da d. WILMART (*Bulletin* [not. 2] 283: 'provient sans doute de Fulda') ed è certo probabile. Però non mi è riuscito di identificarlo in nessuno degli inventari antichi elencati dal CHRIST 65-66, nè in quello del s. XVI pubblicato in K. CHRIST, *Die Bibliothek*

3 Le mie modeste intenzioni si riducono: primo a riprodurre i suddetti fogli del *Palatino latino* 556 con trascrizione semidiplomatica; secondo a proporre nell'apparato testuale una lettura graficamente normale e grammaticalmente corretta del testo; terzo ad annotare le omelie nell'apparato illustrativo, soprattutto sotto l'aspetto formale, principalmente notando il sottofondo biblico, ma anche le fonti identificate o altri scritti comunque paralleli, sempre sotto l'aspetto della concordanza espressiva. L'enumerazione delle fonti e dei testi paralleli fatta in questa Introduzione (§ 13) rappresenta un primo tentativo, quale è stato consentito dalla ristrettezza del tempo e dall'impreparazione specifica. Per ora mi astengo dal lavoro propriamente critico, sia di ricostruzione dei testi quanto della loro derivazione e valutazione contenutistica. Praticamente mi sono prospettato un'edizione, che fosse una base sicura per ulteriori ricerche. Del resto è noto che il campo omiletico è il più faticoso da coltivare di tutta la patrologia, come già affermava un secolo fa il Reifferscheid.⁸ Splendido esempio di un lavoro continuato per decenni con indefessa perseveranza, e ora modello di simili fatiche, è l'edizione dei *Sermones* di s. Cesario d'Arles curata da don Morin,⁹ l'eco dei quali si è ripercosso anche nel nostro florilegio palatino.¹⁰

Il codice: descrizione e contenuto.

4 Il codice è stato descritto a più riprese e una nuova analisi sembrerebbe quindi superflua. Infatti nel s. XVII, dopo l'ingresso della Palatina nella Vaticana (a. 1622), fu redatto l'inventario manoscritto ancora in uso dei frequentatori della biblioteca¹¹ con l'indice alfabetico d'autori steso dal Marchesi nel 1668.¹² Un secolo fa il Reifferscheid fece una rilevazione accurata del contenuto per la sua *Bibliotheca Patrum Latinorum Italica*.¹³ Seguì nel 1886 il primo volume dell'inventario a stampa (rimasto finora unico) a cura dello Stevenson,¹⁴

des Klosters Fulda im 16. Jahrhundert. Die Handschriften-Verzeichnisse, Leipzig 1933 (= *Beiheft 64 z. Zentralblatt f. Bibliotheks-wesen*). Cf. però not. 23^a.

⁸ A. REIFFERSCHIED, *Bibliotheca* (not. 13) 243 : „Die hier beschriebene Homiliensammlungen gewähren ein deutlich Bild von der Überlieferung dieses Theiles der patristischen Literatur, dessen kritische Behandlung zu den schwierigsten Aufgaben gehört“.

⁹ *Sancti Caesarii Arelatensis Sermones... studio et diligentia D. Germani Morin... editio altera*, Turnholti 1953 (= *Corpus Christianorum, Series latina*, CIII-CIV *Caesarii Arelatensis Opera*, Pars I. Pars I, 2). Nel testo è data la paginazione originale dell'edizione andata in buona parte distrutta nell'ultima guerra mondiale. Il testo è rimasto strettamente quello moriniano.

¹⁰ Alludo a *Hom 18*, per la quale cf. § 12,7 e 13,3,7.

¹¹ *Inventarium Manuscriptorum Latinorum Bibliothecae Palatinae* p. 230-232 : descrizione analitica del codice 556.

¹² I. V. MARCHESIUS, *Codicum MM.SS. Latinorum Vatic. Palatinae Bibliothecae Index quem... Iacobus Vincentius Marchesius eiusdem Vaticanae Bibliothecae Scriptor absolvit An. 1678*, f. 19.

¹³ A. REIFFERSCHIED, *Bibliotheca Patrum Latinorum Italica*, I/4, Wien 1867, 241-243.

¹⁴ H. STEVENSON, *Codices Palatini latini Bibliothecae Vaticanae descripti... recensuit et digessit Henricus Stevenson iunior, recognovit I. B. De Rossi*, I, Romae 1885, 178-179.

inventario nel vero senso della parola, ben distinto dagli eruditi e minuziosi cataloghi dell'epoca posteriore.¹⁵ Ultimamente si è occupata del nostro palatino la Schunke,¹⁶ studiandone la legatura. Mi restringerò quindi a supplire ciò che hanno trascurato gli altri, soprattutto indicando esattamente quel che è pubblicato e le parti rimaste inedite.

5 Il codice è membranaceo, dalla pergamena di spessore medio, ben preparata, del formato mm. 199×137, con qualche irregolarità salutare. Le poche forature, che qui si enumerano per i ff. 13-33, sono originali, provenienti dalla concia della pelle, come attesta la scrittura, a cui non manca alcuna lettera e che adatta la linea alla posizione delle stesse. Assenti sono invece assolutamente le rappezzature riscontrate, ad esempio, nel codice *Reginense latino* 49.¹⁷ Forature: f. 14 in alto all'angolo sinistro un taglio frastagliato, con mancanza completa della pergamena al margine sinistro per 3 cm. di altezza, con due insenature separate da una linguetta che viene a trovarsi a 2 cm. dal margine superiore, per cui la scrittura è stata spostata a destra di 2 lettere per le prime righe; f. 14' la scrittura è spostata di circa 5 lettere per le prime due righe; f. 19 (e il corrispondente 19') con le seguenti forature: a) una ovale frastagliata, con perdita parziale del lembo al margine sinistro, in alto allo stesso margine, di mm. 42×32 al massimo, b) verso il mezzo, frastagliata, di mm. 63×37 al massimo, c) due piccole sulla l. 10, d) una maggiore, diagonalmente, sulle ll. 11-13 di mm. 34×16 al massimo; f. 33 è tagliato l'angolo inferiore destro per un massimo di mm. 42×51. La legatura attuale è quella eseguita a Roma in due tempi: nel primo quarto del s. XVII, di cui rimane la carta verde dei due piani con gli stemmi dorati rispettivamente di Urbano VIII (1632-1644) e del card. Scipione Cobelluzzi (1618-1626), quindi la legatura dovette cadere negli anni 1623-1626; nel secolo scorso fu restaurata con i piani in cartone rigido e il dorso in pergamena, su cui si trovano impressi gli stemmi di Pio IX (1846-1878) e del card. Pitra (1869-1889), aggiunto un foglio cartaceo di riguardo contro le due copertine. Sul f. 1 si leggono varie segnature: in

alto, all'angolo sinistro, $\frac{C. 13}{1277}$; in calce, al mezzo, 2132, più sotto verso destra 556, più in basso a sinistra 115 (5 corretto da 4).

6 Attualmente i fogli sono 47, ma è rimasta una strisciolina irregolare del f. 48. I fascicoli, alcuni dei quali numerati (sul verso dell'ultimo foglio, in calce, in un quadratino, sui lati del quale sono costruiti altrettanti triangoli isosceli striati da lineette)¹⁸ sono formati così: I f. 1-8; <2> f. 9-12; III f. 13-20; IIII f. 21-28; V f. 29-36; VI f. 37-44; <7> f. 45-47 (-48). Quindi abbiamo: quaderni I. III-VI, duerno

¹⁵ Quindi, a proposito del nostro codice, nessuna indicazione bibliografica, e lo stesso formato è dato semplicemente in 8°. Però riconosco che l'analisi dei singoli pezzi è accurata.

¹⁶ ILSE SCHUNKE, *Die Einbände der Palatina in der Vatikanischen Bibliothek*, 2, Città del Vaticano 1962, 843 (= *Studi e Testi* 218). Dice che lo stemma sul dorso è del card. Lambruschini (1846-1853), quindi anticipa il restauro del codice (cf. § 5).

¹⁷ Cf. A. WILMART, *Codice Reginenses latini. Tomus I. Codices 1-250, recensuit...*, Città del Vaticano 1937, 117 (la descrizione del codice a p. 112-117).

¹⁸ Tralascio qui la menzione di varie segnature sul retto di parecchi fogli.

<2>, incerto <7> (duerno, se il rimasuglio del f. 48 terminava il codice). Il duerno del fasc. <2> potrebbe far sospettare che in un primo tempo l'amanuense fu incaricato di copiare solo la *Ammonitio* di s. Basilio; tuttavia fra la vergatura dei ff. 1-12 e 13-47 non vi dovette essere un distacco sensibile, perchè la composizione dell'inchiostro è identica.

Sul margine superiore del f. 1 una mano del s. XV scrisse *basilius de spiritali militia. et alia bona*, e nella linea sotto un'altra mano dello stesso secolo aggiunse *cum sermonibus S. augustini*. Gli altri titoli sparsi nel codice sono invece tutti del tempo in cui esso fu redatto.

Le linee scritte sono 23/24 in ogni pagina. La scrittura è la minuscola insulare continentale del s. IX.^{18a} Sul secolo vi è l'accordo fra coloro che hanno esaminato personalmente il codice, cioè il Reifferscheid¹⁹ e il Wilmart,²⁰ mentre lo Stevenson nel suo inventario è rimasto incerto fra il s. IX/X.²¹ Io sto per la prima metà del s. IX, anzi piuttosto per gli inizi del secolo, basandomi su ragioni puramente paleografiche.^{21a} Non so quindi per qual motivo la Hemmerdinger lo abbia attribuito al s. XI:²² si potrebbe benevolmente spiegare la cosa con un errore di stampa (spostamento dell'I) non avvertito dal correttore. Naturalmente questa precisazione cronologica è la sua importanza per determinare l'antichità del materiale da esaminare. Qui basti qualche cenno sulle mani accertate e su alcune caratteristiche grafiche.

7 a) Poche mani sono intervenute nella preparazione del codice. Una prima (A* A¹ e semplicemente A) lo ha scritto interamente, usando un inchiostro nero ottimamente preparato, cosicchè dopo un millennio esso è conservatissimo e almeno in parecchie pagine risalta ancora per la sua freschezza. Una seconda mano, a quanto sembra (A²) ha rubricato il manoscritto, scrivendo i titoli nelle righe lasciate in bianco, in tutto e in parte, da A*. Anche il rosso è conservato bene, tranne che nel f. 1, perchè forse non protetto sufficientemente. Già meno buono è invece quello usato dal correttore di f. 33' (A⁴), che cancellò il titolo di A³ per sostituirne un altro.²³ Si dà poi il caso di alterazione nel tipo di scrittura, che si protrae per parecchie righe (cf. *Hom* 636-43 e 186.14.²²) che sembrerebbe di un'altra mano, mentre un esame più ac-

^{18a} I titoli, le indicazioni elencate nel § 10 e gli inizi delle omelie sono in onciale, con oscillazioni semionciali e mescolanze con la minuscola: generalmente mi accontenterò di designarli come onciali, senza maggiori precisazioni paleografiche.

¹⁹ *Bibliotheca* (not. 13) 241.

²⁰ *Bulletin* (not. 2) 283.

²¹ *Codices Palatini Latini* (not. 14) 178. Evidentemente si attiene a questo inventario A. SIEGMUND, O. S. B., *Die Übersetzungen der griechischen christlichen Literatur in der lateinischen Kirche bis zum zwölften Jahrhundert*, München-Pasing 1949, 71 a proposito di s. Efrem, s. IX/X homilia de die iudicii' (= *Abhandlungen der Bayerischen Benediktiner-Akademie*, 5).

^{21a} Godo che il LEHMANN (not. 23a) sia d'accordo con me.

²² D. HEMMERDINGER-ILIADOU in *Revue de science religieuse* 46 (1958) 548. Con questa nostra precisazione anche la questione del rimaneggiamento del sermone efremiano *De die iudicii* viene notevolmente anticipata e, forse, aggravata.

²³ Credo che il primo rubricatore di f. 33' sia diverso da A² per la diversa composizione dell'inchiostro e per la forma grafica delle lettere.

curato mi à convitto che è la stessa prima, che perciò distinguerò con *A^a*. Un correttore bene individuato lo designo con *A^b* (cf. *Hom* 1¹³) e un altro con *A^x* (cf. *Hom* 6^{12,33,59} ecc.), lasciando alla sigla *A^e* l'incarico di segnalare le mani incerte (cf. *Hom* 15⁹ ecc.).

b) Le abbreviazioni si mantengono, nel complesso, entro limiti ragionevoli, e sono quelle generalmente note: esse risultano chiaramente dalla nostra trascrizione semidiplomatica. Mi permetto invece di elencare qui le vere sigle, anche per ovviare agli inconvenienti tipografici, su cui si veda § 15.

autem (sigla insulare in forma di h con lineetta che nasce dall'attacco dell'asta con la curva): *Hom* 2^{34,40} 3⁴⁷ 8^{13,23,31,33,34} 9² 10¹² 11^{14,21,39,40,67} 13^{9,16}. 16^{11,24}.

est (cioè ÷): *Hom* 3^{96,101}.

et (nota tironiana): 6^{4,7} (in app¹) 7¹⁷.

8 Il contenuto, miscelaneo, può venir classificato così:

a) s. Basilio, *Admonitio ad filium spiritualem*: 'Audi, fili, ammonitionem patris tui... quod oculos non uidit nec auris audiuit nec in cor hominis ascendit quae praeparauit deus diligentibus se. Amen' f. 1-12'. Ed. in *ML* 103 (1864) 683-700.^{23a}

b) Florilegio omiletico pseudagostiniano, (su cui cf. il § 9) f. 13-33.

c) Gruppo efremiano f. 33'-47', pubblicato quasi integralmente su questo codice da Giuseppe Assemani.²⁴ Analizzo i singoli brani e vi aggiungo la pagina dell'edizione, perchè nessuno finora si è curato di farlo. 'Omelia *De die iudicii* f. 33'-38 = ed* 579^a-581^b; ²*Duo fratres carnales* f. 38'-39 = ed* 583^b-584^a; ³*Alter quidam saecularis* f. 39-40 = ed* 584^{ab}; ⁴*Uitas patrum. Quidam ex patribus de aliquo episcopo referebat* f. 40-41 = ed* 584^b-585^a; ⁵*Uitas patrum. Duo fratres perrexerunt in ciuitatem* f. 41-42 = ed 585^{ab}; ⁶*Imprimis de timore domini* f. 42-42' = ed* 585^a-586^a; ⁷*De dilectione dei et proximi* f. 42'-43 = ed* 586^a; ⁸*De caritate* f. 43-43' inedito; ⁹*De amicitiiis* f. 43/44 = ed* 586^{ab}; ¹⁰*De sapientia* f. 44-44' = ed* 586^b; ¹¹*De patientia* f. 44/45' inedito; ¹²*De indulgentia inimicorum* f. 45' = ed* 586^b-587^a; ¹³*De humilitate* f. 45'-46 inedito; ¹⁴*De paenitentia* f. 46-47' = ed* 587^{ab}; ¹⁵*De perseuerantibus* f. 47' (incompleto) = ed* 587^b. Dei n. 6-15 mi occuperò in *Ramenta Patristica* 2; degli altri in un'occasione opportuna.

^{23a} Edizione recente, con l'uso del *Palatino* 556, in PAUL LEHMANN, *Die Admonitio S. Basilii ad filium spiritualem... Vorgetragen am 3. Dezember 1954*, München 1955 (= *Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse. Jahrgang 1955, Heft 7*): introduzione p. 3-29, testo p. 30-64. La sigla adottata per il nostro *Palatino*, descritto a p. 23, è *L*, perchè, secondo il LEHMANN, è di origine lauriacense (aus dem Benediktinerkloster S. Nazarii in Lorsch'). Riconosce però che il *Palatino* 557 (= *L1*), sicuramente lauriacense, è indipendente dal nostro (Obwohl aus Lorsch stammend, sind *L* und *L1* nicht voneinander abhängig), ma non si è accorto della strettissima parentela con il codice *B* (*Basilensis*) di origine fuldense. Questo conferma quindi l'opinione del WILMART (not. 7). Per la datazione vedo che andiamo d'accordo (Angelsächsische Minuskel vom Anfang des 9. Jahrhunderts'), benchè si possa anche pensare ad accostarlo cronologicamente al codice di Basilea, attribuito al s. VIII.

²⁴ J. ASSEMANI, *S. P. N. Ephraem Syri Opera omnia quae exstant... Graece et latine*, III, Romae 1746.

I rimandi alle edizioni per le sezioni a) e c) mancano sia al Reifferscheid che allo Stevenson;²⁵ quanto alla b) il Reifferscheid notò principalmente la concordanza fra l'*Hom* 2 e un'edizione del Mai, come si osserverà nel § 12.1.

Il Florilegio Pseudagostiniano.

9 Il materiale inedito è contenuto, quindi, quasi tutto nei ff. 13-33 con un complesso di brani omiletici, che mi piace designare come florilegio pseudagostiniano, benchè la denominazione sia, a rigor di termini, alquanto impropria, perchè solo una parte di essi presenta nel codice l'attribuzione agostiniana. Però già nel s. XV uno credette di definir meglio la materia del codice, aggiungendo, dopo la menzione di s. Basilio, la designazione ‚cum sermonibus S. augustinj’ (cf. § 6). Nell'inventario secentesco del fondo Palatino il gruppo è designato semplicemente come ‚s. Augustini Epi. homilie, siue sermones’,²⁶ come pure l'indice del Marchesi ‚S. Augustini... Sermones, et homilie... num 556’.²⁷ Più prudentemente il Reifferscheid e lo Stevenson si accontentarono di riportare i titoli originali con gli inizi dei singoli brani. Abbiamo così che a s. Agostino vengono attribuite esplicitamente le omelie 1, 2, 6, 7, 9, 10, 16 di questa collezione, cioè 7 su 18, mentre non ricorre alcun altro nome di scrittore. Il rubricatore A³ (§ 7) attribuì a s. Agostino anche l'omelia efremiana ‚De die iudicii’, dimostrando così la sua propensione verso il Dottore d'Ipbona. Forse meraviglia che, nell'ipotesi del Wilmart sull'origine fuldense del codice (cf. § 2 not. 7), l'*Hom* 18 non sia stata riconosciuta di s. Bonifacio. Del resto, di agostiniano in questa collezione non vi è nulla, se non riflessi dello Ps.-Agostino (§ 13, 5). E finora il complesso, perchè inedito, non è trovato posto fra gli apocrifi agostiniani, se non indirettamente con l'*Hom* 2 (§ 12), e direttamente con il frammentino che à dato origine alla presente edizione (cf. § 1).

Un'ultima osservazione sul gruppo. Io ò preferito il termine florilegio, mentre il Wilmart à quello di raccolta catechetica.²⁸ Osservo solo la propensione del dotto benedettino per la designazione ‚catechesi’ che usò anche in *Analecta Reginensia* per il *Reginense latino* 49.²⁹ Ammetto che il compilatore possa aver avuto di mira anche l'istruzione del lettore, ma la caratteristica della spigolatura è evidente. Più difficile, naturalmente, è indovinare ciò che l'amanuense ebbe sott'occhio nel riempire le pagine del codice, perchè il tipo d'inchiostro e di scrittura suppongono un lavoro continuato, e quindi un modello ben definito da esemplare.

²⁵ Cf. rispettivamente not. 13 e 14. L'edizione assemaniana del *De die iudicii* fu notata dalla HEMMERDINGER-ILIADOU (not. 22), sia nella detta rivista, sia poi nell'articolo ‚*Ephrem latin*’ in *Dictionnaire de Spiritualité* IV (1960) 816 (senza però nominare qui il cod. palatino). Il resto del materiale non è stato considerato, e quindi giustifica anticipatamente i *Ramenta Patristica* da dedicare all'argomento.

²⁶ *Inventarium* (not. 11) p. 231.

²⁷ *Codicum... Index* (not. 12) f. 19.

²⁸ ‚Ce *Palatinus* est un recueil catéchétique’ in *Bulletin* (not. 2) 283.

²⁹ Cf. not. 3. Per me anche tale *Reginense* rappresenta un florilegio omiletico; ma non discuto sulla proprietà o la preferenza di certi termini.

10 Oltre ai brani attribuiti a s. Agostino, ve ne sono vari adespoti, che recano indicazioni staccate in onciale, rosse come i titoli, di significato incerto e di collocazione pure incerta. Lo Stevenson riguardo alla prima di f. 16 annotò: 'Gloria tibi (titulus hic aliique f. 19, 23, 28, facile ultima verba sunt homiliar, praec.)'. A questo giudizio mi sono attenuto praticamente, aggiungendo quelle parole in fine alle relative omelie, mentre in un primo tempo mi sembrò che tenessero il posto dei titoli mancanti. Che si debbano unicamente a un esercizio di scrittura da parte del rubricatore? Comunque converrà qui enumerarle.

1) f. 16,8 GLORIA TIBI, sulla linea di *Hom* 3⁹² 'in saecula saeculorum': la parola 'gloria' precede sulla l. 7 (=1.92 di *Hom*). 2) f. 19, 16 BONO ANIMO, su linea propria, dopo *Hom* 3 (l. 15) e prima di *Hom* 4 (l. 17): le due voci non ricorrono in nessuna delle due omelie. 3) f. 22,9 AMEN, scritto dopo 'Sci. Augustini Epi.' di *Hom* 7¹: qui chiaramente conclude la dossologia precedente di l. 8 (*Hom* 6⁶²) 'in scl. saeculorum'. 4) f. 23,16 IN FINEM SCL., sulla linea di *Hom* 7⁴² 'uisitauit nos in fine mundi': qui le parole in onciale ripetono, con variante, le ultime di *Hom* 7. 5) f. 26,2 AMEN, su linea propria, dopo *Hom* 10 (l. 1) e prima di *Hom* 11 (l. 3): facilmente conclude l'*Hom* 10. 6) f. 28,3 AMEN, sulla linea di *Hom* 11⁷² 'sempiternum in scl. saeculorum': anche qui evidente conclusione della dossologia. 7) f. 28,4 MIRABILIS EST, su linea propria, dopo *Hom* 11 e prima di *Hom* 12: le parole non ricorrono in nessuna delle due omelie, ma si attagliano alla dossologia precedente di *Hom* 11. 8) f. 29,10 LEGE, sulla linea di *Hom* 13²⁴ 'et sic adinplebitis legem xpi.': qui è ripetuta la penultima parola precedente. 9) f. 29,22 FINIT, sulla linea di *Hom* 14²⁸ '[coope]ratur': la parola, mancante a *Hom* 14 come a *Hom* 15, indica probabilmente il termine del brano precedente. 10) f. 31,11 FINIT, sulla linea di *Hom* 17¹¹ 'carnalia' (scritto in fine di riga, quindi in previsione del titolo): vale l'osservazione fatta sopra al n. 9.

11 Finora si è parlato del florilegio come risultante di 18 numeri. Tanti infatti ne stabilì il Reifferscheid (§ 4 not. 13) e altrettanti ne ritrovò lo Stevenson, che inizia la descrizione con le parole 'Homiliae XVIII seu excerpta inscripta' (§ 4 not. 14). Invece l'inventario secentesco ne aveva individuato solo 16, trascurando le nostre 15 e 17 (§ 4 not. 11). Però il numero 18 si ricava: a) dai titoli espliciti (*Hom* 1. 2. 6. 7. 9. 10. 16); b) dalle voci in onciale elencate sopra (§ 10), che indicano comunque una separazione fra i vari brani (*Hom* 3. 4. 8. 11. 12. 14.15.18); c) in altri modi: *Hom* 5 (l. 1 in onciale, precede una l. semi-vuota, evidentemente per il titolo, e inoltre la dossologia conclusiva delle omelie), 13 (prime due voci onciali, precede una l. bianca), 17 (prima l. in onciale, precede una l. bianca). Tuttavia il numero potrebbe crescere se si analizzassero logicamente i brani, specialmente quelli più lunghi, in cui sembra mancare una vera unità. Perciò mi sono permesso di suddividere nell'edizione le *Hom* 3 e 7. Non mi sono arreso più oltre, perchè la materia è delicata e facilmente soggettiva.

Fonti e testi paralleli.

12 Prima di elencare le singole omelie per darne le principali indicazioni orientative, sarà bene riferire i primi risultati della ricerca di eventuali fonti o testi somiglianti quanto a forma e contenuto.

Le omelie in tutto o in parte notevole identificate altrove sono le seguenti:

- 1) *Hom 1* : inedita nel cod. di Zwiefalten (cf. § 13, 7a).
- 2) *Hom 2* : attribuita a s. Agostino anche nel codice vaticano *Palatino latino* 216 f. 76-79³⁰ e da esso come agostiniana pubblicata del Mai nella *Nova Patrum Bibliotheca*,³¹ cosa che già avvertì il Reifferscheid³² e poi il Morin.³³ Le varianti, pur numerose, non impediranno, anzi favoriranno la ricostruzione critica del testo.
- 3) *Hom 3* : inedita nel cod. di Zwiefalten (cf. § 13, 7b).
- 4) *Hom 5* : è il frammento IV degli *Acta Pauli* latini pubblicato da d. Wilmart (§ 13,2).
- 5) *Hom. 6* : le l. 2-5 sono il frammento V degli *Acta Pauli* latini (§ 13,2). Evidentemente la continuazione in *Hom 6* è un complemento del frammento wilmartiano, però fino a che punto, bisognerà esaminare attentamente.

6) *Hom. 11* : le l. 1-19 sono quasi letteralmente la prima parte dello Ps.-Agostino, *Serm.* 251 in *ML* 39, 2210 (§ 13,5). Quel che segue si ritrova in parte nella stessa omelia, mescolata però con elementi estranei. Inoltre è inedita nel cod. di Zwettle (cf. § 13,7c).

7) *Hom. 18* : da l. 5 sino alla fine è il *Sermo* 6 di s. Bonifacio in *ML* 89, 855s (§ 13,3).

Queste sono le più notevoli identificazioni, che verranno annotate ai singoli testi, senza tuttavia farne un vero apparato critico, che complicherrebbe oltremodo l'edizione. Ma siccome ve ne sono anche di minori e da indagini sommarie sono risultati parallelismi caratteristici, specialmente formali, m'indugero su alcuni autori o opere relative al nostro argomento.

13 Un semplice elenco con riferenze precise basterà a illustrare questo settore.

1) In primo luogo viene in considerazione il *Liber scintillarum* di Defensore di Ligugé, composto verso l'a. 700.³⁴ Fra i 240 testi non identificati dall'editore d. Rochais ve ne sono tre che ricorrono letteralmente nella *Hom. 2* (§ 12,2). I tre testi sono tutti nel capitolo I 'De caritate'. Il primo (I n. 9), attribuito a s. Agostino, suona così: 'Sine caritate omnia quecumque facimus nihil nobis prodest facere, et inane expendimus studium nostrum, si non abeamus caritatem que est deus' = *Hom* 2⁴¹⁻⁴⁴. Il secondo (I n. 28), sotto l'autorità di s. Gregorio, così si esprime: 'Iterum dicit: Nihilominus est ope-

³⁰ Il codice è descritto dallo STEVENSON (not. 14) 4445 (44 per l'omelia, il cui titolo presenta le varianti [cf. not. 31] 'Humilia' e 'Agustini').

³¹ A. MAI, *Nova Patrum Bibliotheca* I,1, Romae 1852, 284-286, dove reca il titolo 'Incipit Homilia Sancti Augustini Episcopi [De caritate]': l'aggiunta tra parentesi è dell'editore, ma è curiosa la coincidenza con il *Liber scintillarum* I (cf. § 13,1).

³² G. MORIN, O. S. B., *Initia et censura sermonum singulorum qui post Maurinos editi sunt*, in *Miscellanea Agostiniana* I, Roma 1930, 741.

³³ *Bibliotheca* (not. 13) 241 not. 2.

³⁴ H. M. ROCHAIS, O. S. B., *Defensoris Locogiacensis Liber scintillarum*, Turnholti 1957 (= *Corpus Christianorum, Series latina* 117, 1). A p. XIV l'editore afferma che il libro 'exaratus est Locogiaci Pictorum a. circiter 700'. Il codice principale usato è il G = Zürich, *Zentralbibliothek* C. 65, del s. VIII.

ratio, si non habeamus caritatem quae in omnibus mandatis Dei arcem adque principatum tenit' = *Hom* 2²⁶⁻²⁸. Il terzo (I n. 29), è pure attribuito a s. Gregorio : 'Alibi dicit : Caritas est dilectio Dei et proximi in toto corde, et in tota mente : et quecumque uolumus ut faciant nobis homines bona, ita et nos faciamus illis. Hec est enim lex et prophetae' = *Hom* 2²⁸⁻³¹ (cioè continua immediatamente il secondo). Da ciò si ricavano alcune conclusioni: la prima è cronologica, cioè che l'omelia precede il s. VIII; la seconda è che l'omelia è attribuita a s. Agostino in codici precarolingici (su cui è basata l'edizione di Defensore), quindi non solo dal nostro del s. IX e dal *Pal. lat.* 216 del s. X; la terza è che, sempre supposto che Defensore nell'ordinare definitivamente il suo florilegio non abbia confuso le schede, trasse i diversi frammenti della stessa omelia da raccolte diverse, così da spiegare l'attribuzione gregoriana; la conclusione precedente permette inoltre di ritenere ancor più antica l'omelia stessa.

2) Gli *Acta Pauli* latini, pubblicati da d. A. Wilmart in *Revue Bénédictine* 27 (1910) 402-412 sotto il titolo di 'Extraits d'Acta Pauli' (n. I-V) anno fornito, come si è visto (§ 12, 4-5) completa la *Hom* 5 (n. IV p. 410) e l'inizio dell'*Hom* 6 (n. V p. 411). Inoltre è presente il n. III (p. 408-409) nelle omelie dove si tratta delle pene eterne e della felicità del paradiso: espressioni caratteristiche fanno pensare o un contatto diretto o alla dipendenza da una fonte comune. Mi accontento di accennare alle concordanze fra *Acta Pauli* III,14-25 e *Hom* 3¹⁰⁰⁻¹⁰⁷, *Hom.* 11²⁸⁻³⁴, inoltre con la bonifaciana (cf. § 13,3) *Hom* 18⁴⁶⁻⁵⁹, a cui si aggiunga III, 27-29 con *Hom* 18⁷⁸⁻⁸⁷.

3) s. Bonifacio. Con certezza gli appartiene l'*Hom* 18, tranne le l. 1-5 (cf. § 12,7), almeno stando all'edizione di *ML* 87, 855-856, ma probabilmente essa è più completa nel nostro codice, perchè il testo biblico offre il tema e lo spunto di essa. In altri *Sermones* sono ripetuti frasi e motivi già contenuti nell'*Hom* 18, come nel V n. 6 (854D-855A) sulla felicità dei beati, nell'VIII (859BC) sui peccati da evitare, nel I n. 2 (844D) il compendio della fede cattolica (cf. l. 6-9). Per il brano *Hom* 18¹⁶⁻²⁶ si veda § 13,6 e 7.

4) Le catechesi celtiche del codice vaticano *Reg. lat.* 49 pubblicate da d. Wilmart in *Analecta Reginensia* (cf. not. 3 e 29). Letto personalmente l'intero manoscritto, posso affermare che non vi è altro che interessi le nostre omelie fuori di ciò che è stato pubblicato. Relazione stretta con esse anno i n. III p. 44 sulla sorte futura dei buoni e dei cattivi, espressa con frasi caratteristiche risalenti certamente a repertori o florilegi precedenti; e il XIII p. 109-111 sulla seconda venuta del Salvatore, il giudizio e la sorte futura. Una parte notevole di questa, cioè XIII, 1-13 à riscontro quasi letterale con *Hom* 2⁶⁹⁻⁸². Invece il n. XI, 25-27 corrisponde a *Hom* 1⁴⁻⁶, e lo stesso XI, 27-49 (cioè la continuazione del testo) corrisponde nuovamente a *Hom* 2^{69,91}, anzi qui i due testi sono molto più vicini, com'è indicato anche dal maggior numero di righe sinottiche, ad eccezione delle ll. rispettivamente 46-49 e 89-91, in cui la divergenza è sensibile.

5) I *Sermones* dello Ps.-Agostino. Ne sono stati già riportati due (§ 12,2.6) a proposito di *Hom.* 2 e di *Hom* 11, il secondo dall'*Appendix* ai *Sermones* genuini di s. Agostino in *ML* 39 (per un frammento di questo ripubblicato dal Wilmart cf. not. 7). A questi si aggiunga il 250 (*ML* 39, 2210), in cui le ultime righe contengono designazioni ca-

ratteristiche riguardo alla beatitudine celeste. Frammenti illustrativi si potrebbero poi spigolare qua e là agevolmente.

6) Lo *Scarapsus* di s. Pirmino. Lo cito qui unicamente per ricordare le consonanze con la bonifaciana *Hom* 18. A proposito del 'sacrilegium' (*Hom* 18^{16.26}) si veda il brano dello *Scarapsus* in *ML* 87, 1041B-D e l'altro nella colonna 1048A.

7) I *Sermones* di s. Cesario d'Arles. Mi riferisco all'edizione critica di d. Morin, riprodotta nel *Corpus Christianorum* a cura di d. Lambot.³⁵ Nella *Collectio Zwifaltensis* di sermoni pseudagostiniani descritta a p. LXX-LXXI ve ne sono tre che corrispondono ad altrettanti della nostra collezione, benchè, non avendo presente il testo, non possa ora dire fino a che punto, cioè : a) il n. V 'De natale Domini. Hodie natus est dominus I. C. filius dei', che corrisponde a *Hom* 1; b) il n. VII 'De Epiphania. Epiphania enim graece dicitur, quod est apparitio', cioè *Hom* 3; c) il n. 34 'Omelia de die iudicii. O fratres carissimi, quam timendus est', ossia *Hom* 11. Riguardo al n. V il giudizio del Morin (I, 2 p. 970) è il seguente : 'ignoti declamatoris cuius dicendi genus ad sermonem *Append.* 251 accedit'. L'inizio del n. VII riecheggia nel *Serm.* 195 p. 789 di s. Cesario, che però poté derivare la spiegazione del vocabolo dai *Sermones* agostiniani genuini 203 n. 1 (*ML* 38, 1035) e 204 (ivi, 1037). S. Cesario è degno anche di menzione per illustrare il brano di *Hom* 18^{16.26} (si veda anche il n. 6 precedente riguardante s. Pirmino), perchè quasi tutte le parole si trovano in vari suoi discorsi, che qui non elenco, bastandomi rimandare all'indice dell'edizione a p. 1049^b (o 990 dell'ed¹) s. v. 'paganorum sacrilegi mores...'. Del resto è noto che tanto s. Bonifacio che s. Pirmino si sono serviti largamente degli scritti cesariani.

8) La Bibbia. L'uso frequentissimo dei testi biblici è comprensibile nell'antichità cristiana. Criticamente interessa quale versione latina è stata usata. Nel complesso è certo che è la cosiddetta Volgata di s. Gerolamo, designata nell'apparato con la sigla *tx**. Solo sporadicamente si anno lezioni delle antiche latine. Tale è *Ps* 49³ 'Deus manifestus ueniet' in *Hom* 2¹³, secondo il salterio romano; *Ps* 96³ 'Ignis ante ipsum procedit' in *Hom* 2⁷², secondo codici celtici; *Is* 13⁹ in *Hom* 2⁷⁵⁻⁷⁷, pure secondo un'antica versione latina affine al greco.^{35a} La bibbia pregeronimiana riecheggia quindi nell'*Hom* 2 (§ 12,2; 13,1,5; 14,2).

14 Ecco ora un riassunto prospettico di quanto si riferisce al nostro florilegio. Premetto che le omelie potrebbero venir raggruppate per argomento: quattro infatti appartengono al ciclo liturgico (*Hom* 1. 3. 9. 10), due all'eucaristia (5. 6), uno al giudizio finale (11), e le altre a materie varie. Preferisco invece enumerarle in ordine.

1) *Hom* 1 : appartiene al ciclo natalizio. Per un altro testo inedito cf. § 13,7a. Alcune proposizioni al principio si trovano nelle catechesi celtiche XI e XIII di *AnReg* (cf. § 13,4). Mi è ancora incerto se la centonizzazione sia da riscontrarsi in *Hom* 1 o in *AnReg*.

³⁵ Cf. not. 9. Nella citazione dei testi si usa la paginazione della prima edizione, per il resto quella della seconda.

^{35a} Cf. *Is* 13⁹ 'Ecce enim dies Domini insanabilis venit, indignationis et irae, ponere orbem terrarum desertum, et peccatores perdere ex eo' in P. SABATIER, O.S.B., *Bibliorum Sacrorum latinae versiones antiquae, seu Vetus Itala*, II, Parisiis 1751, 541^b, dove si veda pure la ricca documentazione dell'apparato.

2) *Hom 2* : pubblicata da un altro codice, dove pure è attribuita a s. Agostino (§ 12,2 e 13,5). A sua volta un notevole brano concorda con le catechesi celtiche XI e XIII (§ 13,4). Da questa sono derivati tre testi del *Liber scintillarum*, due dei quali attribuiti a s. Gregorio M. (§ 13,1). Probabilmente risulta di due parti, la prima delle quali abbraccia le l. 2-68 e la seconda le l. 69-90, che si conclude con la dossologia propria. La prima parte è un'ammonizione generale al bene operare e si chiude con la descrizione della retribuzione eterna, mentre la seconda tratta del giudizio finale. Evidentemente la chiusa della prima parte forma il nesso con la seconda.

3) *Hom 3* : è chiaramente per la festa dell'epifania. Probabilmente è inedita nel codice di Zwiefalten (§ 13,7b). Almeno due parti sono distinguibili, per ragione della dossologia di l. 62 s. Ma la stessa prima parte è probabilmente una centonizzazione: infatti la descrizione della gloria celeste di l. 46-63 sembra desunta da varie fonti. Fra l'altro l'oscura frase di l. 49 trova la sua corrispondenza in *ActPauli* III, 34 s.

4) *Hom 4* : è l'ultima parte di un'omelia, di cui rimane anche la dossologia. Resta incerto se si à anche l'inizio, o solo brani scelti.

5) *Hom 5* : è il frammento di *ActPauli* IV, su cui cf. § 12,4 e 13,2. L'argomento è eucaristico ed è connesso con quello dell'omelia seguente. Ciò farebbe anche sospettare che *ActPauli* IV e V siano in realtà frammenti di una stessa parènesi.

6) *Hom 6* : il frammento di l. 10-17 pubblicato da d. Wilmart ed elencato nella *Clavis Patrum Latinorum*² à dato origine a questa edizione (cf. § 1). Le l. 2-5 sono il frammento V degli *ActPauli* (§ 12,5, e 13,2) : quindi sorge la questione fin dove si estenda la parte apocrifia di questa omelia. Essa è tutta dedicata all'eucaristia. Il Wilmart, basandosi su espressioni liturgiche, avanzò l'ipotesi che si tratti di una parènesi del V secolo proveniente dall'Italia.³⁶

7) *Hom 7* : è un'ammonizione spirituale, in cui è creduto di distinguere due parti tematiche, senza però decidermi ad affermare provenienze diverse: la prima è un incitamento al miglioramento perseverante; la seconda è una difesa ed esaltazione dello stato laicale.

8) *Hom 8* : questa continua chiaramente l'argomento della precedente, e quindi ritengo che faccia parte della stessa omelia.

9) *Hom 9* : è un brano di un'omelia per la festa di pentecoste.

10) *Hom 10* : anche questa sembra riferirsi alla pentecoste, e quindi anche connettersi probabilmente con la precedente.

11) *Hom 11* : come è già osservato (§ 12,6 e 13,5) una prima parte di essa si accorda quasi letteralmente collo pseudagostiniano *Serm.* 251, poi lo svolgimento diverge, con qualche elemento comune qua e là, e tutti e due terminano regolarmente con la dossologia. Riterrei più antico il *Serm.* 251, amplificato e alterato in *Hom 11*, che si è servita di altre fonti : si veda, ad esempio l. 19-21, dove, citato il testo evangelico con 'zizania', il commento usa il termine 'lolium'.

12) *Hom. 12* : suppone un'istruzione monastica, parlando delle virtù più necessarie per il monaco.

13) *Hom 13* : è un brano continuato tratto dalla lettera paolina

³⁶ *Bulletin* (not. 2) 283, la parénèse sur l'Eucharistie pourrait être néanmoins du Ve siècle, et avoir été importée d'Italie dans le cercle de saint Boniface'.

Gal 5¹³⁻⁶². Difficile è stabilire se l'estratto è da un codice biblico, o da un omeliario preceduto dalla relativa lezione scritturistica, o dal corpo stesso di qualche omelia.

14) *Hom* 14 : questa e la seguente sono strettamente connesse e prendono direttamente lo spunto dalla S. Scrittura, della quale è posta in risalto l'eccellenza didattica. L'allusione di l. 23-25 alla conversione dal paganesimo suppone che il discorso sia diretto a una cristianità di recente formazione, ma tale testo non si trova nè in s. Cesario, nè in s. Bonifacio, nè in s. Pirmino (§ 13,7.3.6).

15) *Hom* 15 : si veda l'*Hom* 14.

16) *Hom* 16 : qui certamente si à l'ultima parte di un'omelia con la sua dossologia. Gli accenni ai peccati e alle virtù passano naturalmente a quelli che riguardano la diversa retribuzione futura.

17) *Hom* 17 : brano brevissimo relativo alla morte e alla penitenza.

18) *Hom* 18 : è il *Serm.* VI di s. Bonifacio, l'apostolo della Germania (cf. § 12,7 e 13,3). Qui però sembra più completo di quello pubblicato in *ML*, piuttosto che interpolato, e quindi ritengo originali anche le l. 19s con l'accenno alla 'lingua gallorum'. A sua volta il *Sermo*, come tutti gli altri del santo, è profondamente impregnato del pensiero e delle espressioni di s. Cesario (§ 13,7) e di altri scritti che riguardano soprattutto l'elenco dei peccati o delle virtù e la descrizione della sorte futura.

L'edizione.

15 Ora alcune osservazioni e avvertenze concernenti l'edizione, che si riferiscono al testo e agli apparati.

1) Il testo, si è già detto (§ 3), è una trascrizione semidiplomatica del manoscritto vaticano *Pal. lat.* 556 f. 13-33. a) Quindi esso è stato riprodotto con tutte le sue particolarità grafiche, le quali, oltre che dell'imperizia dell'amanuense, risente di una fonetica e morfologia aberrante da quella classica. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte, ma rese evidenti dal corsivo, quando il testo è in tondo, o dal tondo, quando il testo è in corsivo. Siccome tre sigle per *autem, est* e *et* minacciavano di restar sommerse nel corsivo usato per le citazioni, ne è fatto un elenco completo (§ 7b). Rarissimamente è supplito nel testo stesso mediante le parentesi acute. Invece è usato prodigalmente l'asterisco, che per forme o errate o rare o ambigue rimanda all'apparato testuale. Quando una parola o più parole sono evidentemente errate, allora precede l'asterisco, e segue una crocetta, rispettivamente dopo la voce o il gruppo di voci da correggere. Siccome la composizione tipografica è un po' difettosa in questo (cioè stacca i segni rendendo ambiguo se sono prefissi o suffissi), avverto che pochi sono i casi del doppio segno (asterisco e crocetta). b) Se mi sono attenuto fedelmente al codice, è perchè esso è unico, è abbastanza antico, non mi sono proposto qui un'edizione critica e, d'altra parte, neppure mi è stato consentito un testo normale accanto a quello del codice. Riguardo alla grafia, alla morfologia e anche alla sintassi, osservo che, pur lasciando agli editori la libertà di pensarla come vogliono, non mi sento di seguirli in tutte le scorrezioni che si pretendono come la-

tino di un dato autore.³⁷ Qui poi, trattandosi di materiale di provenienza diversa, ci sarebbe stato da risolvere la questione, se ricostruire il testo secondo la latinità presunta del tempo probabile assegnato ai vari brani, oppure secondo quella supposta del florilegio stesso, se non si ammette il codice palatino come originale. Ma ora bastino i pochi accenni ai pareri e dispareri in materia tanto incerta. c) L'uso del corsivo per le citazioni bibliche, complicato con l'indicazione delle abbreviazioni sciolte, à reso il testo poco invitante, e qualche volta (cf. sotto a) ambiguo. Perciò si noterà che al principio erano state fatte risaltare anche poche parole isolate, ma poi si è creduto conveniente limitarsi ai testi riportati esplicitamente o di una certa estensione, rimandando il resto all'apparato illustrativo. d) O' talvolta segnato le certe, probabili o possibili omissioni mediante i segni <...> o <*>, che rimandano all'apparato testuale. Beninteso che esse potevano suporsi anche più abbondanti, se si fosse voluto ritoccare i testi per renderli maggiormente corretti; inoltre quando si comincia con le congetture non si finisce più. La punteggiatura (con i capoversi) è tutta mia e, lo ammetto, talvolta è discutibile. Noto in particolare per l'*Hom* 18 due discordanze notevoli rispetto all'edizione in *ML*, come ò già avvertito nel primo apparato, in cui forse è preferibile la lezione migniana: *Hom* 18¹⁶ „...capitalia. Sacrilegium...”, e 18²⁶⁻²⁷ „detestanda, et capitalia peccata esse dignoscuntur. Homicidium...”.

2) L'apparato testuale: a) rende ragione del testo come giace nel manoscritto e come è riprodotto nell'edizione. Credo che mi si perdonerà la sua minuziosità, che sembrerà talvolta anche superflua. Invece mi sono astenuto dal tener conto dei testi già noti (§ 12), per non complicare questo apparato e per non crearne un altro sussidiario.

b) Per i richiami al testo (* <...>. <*>+) si veda § 15,1a.d. La lezione graficamente corretta suppone le norme classiche. Parrà pedanteria aver notato tutte le divergenze grafiche, ma, fissato il principio d'interpretare *praticamente* la scrittura del codice, tanto valeva farlo senza eccezioni. Le correzioni proposte, come pure i supplementi, sono piuttosto sobrie, sempre tenuto conto dell'indole di questa che è una trascrizione, non un'edizione critica. La sigla *tx**, che indica la bibbia Volgata, rimanda al secondo apparato; quella *txt*, che indica il testo del codice, alle volte è asteriscata (*txt**) per significare il testo congetturale soggiacente all'attuale copia. Le sigle abbondanti sono elencate nel § 16, risaltando fra esse *lg*, che abitualmente propone una lezione corretta.

3) L'apparato illustrativo. Si studia d'indicare le fonti e un certo numero di testi paralleli, con osservazioni sporadiche di vario genere. In primo luogo c'è la Bibbia, di cui vengono annotati sia i testi espliciti, sia, entro limiti ragionevoli, anche quelli impliciti, avuto riguardo, più che alla materia, alla forma della dizione. In secondo luogo le fonti accertate e testi che presentano singolare somiglianza con quelli editi qui. Per le fonti (che in questo caso significano per lo più lo stesso testo edito o noto altrove) non sono sceso a notare tutte

³⁷ Si veda come esempio l'edizione del *Liber scintillarum* (not. 34), ove l'editore accenna alla latinità del tempo (p. XIV), confessando poi che deve contenere entro limiti ragionevoli lo stesso uso del codice base *G* (p. XVIII-XIX), e offre un prospetto delle principali caratteristiche linguistiche (p. XIX-XXVIII), che è importante anche in relazione col nostro codice palatino.

le differenze; anzi per certi (Hom 2. 5. 6. 18) mi sono accontentato d'indicare l'identificazione con cenni sporadici alle divergenze (Hom. 18). Per i testi somiglianti per materia o per forma mi sono limitato a qualche allusione fugace.

16 Le abbreviazioni dell'apparato testuale. Sono in latino e vengono date senza il punto (tranne *f.* e *l.*); lo scioglimento offre il significato più frequente, mentre quelli meno ricorrenti devono essere ricavati dal contesto.

add -it (-itio, -e, -atur). *app*^{1.2} : apparatus (¹testuale ²illustrativo). *cf* : confer. *del* -e (-et, -eatur). *dittogr* -aphia. *exp* -unge (-it). *f.* : folio. *interl* -inea. *l.* -inea. *lc* : loco. *lg* : lege (-endum). *lt* : littera (-ae). *mgsin* : margo sinister. *om* -ittit (-e, -issio). *praec* -edens (-edit). *praem* -ittit (-e, -endum). *prob* -abiliter (*pbr*, -is). *ras* -ura. *rescript* -um. *script* -um. *seq* -uens (-itur). *suppl* -e (-et, -endum). *tx**, *txt*, *txt** = § 15,2b. *vb* : verba. *vid* -etur. — Per la sigla *A* cf. § 7a; per i segni * e *...+ cf. § 15,1a, per <...> e <*> cf. § 15,1d.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

II) LE OMELIE

I

SANCTI AUGUSTINI EPISCOPI

Hodiae * natus est dominus noster Ihesus filius dei uiui, qui est unus cum patre et solus omnipotens. Hodie natus est, in carne uisitans nos, oriens ex alto. Hodie laetentur caeli et exultet terrae*, mare et omnia quae in eis sunt. Hodie inuisibilis uidetur; hodie inconpraehensibilis conpraehenditur; hodie incorporalis apparuit. Hodie natale <est> domini, quem adorant angeli, quem nouerunt patrearche, idest Abel, Seth, Enoc, Noe, Abraham, Isaac, Iacob, quem uaticinauerunt profete, quem adorant apostoli, pro quo martyres passi sunt. Ipse est spes uirginum et deus omnium sanctorum. Hodie apparuit homo caelestis in terra et dedit exempla uiuendi nobis: et instruit nos exemplo suo, ut nos faciat participes regni sui, ut simus *inrepraehensibilis* * et *inmaculati coram ipso*, sicut ipse *inrepraehensibilis* <est> et macula peccati non fuit in eo; ut simus ex parte ipsius et non ex diabuli fassitate *, quia omnis qui fecit * bonum ex deo est et qui fecit * malum ex diabulo est. || Ipse enim diabolus nos ab initio mundi decepit et primum hominem occidit: dominus noster Ihesus Kristus nos redemit et liberauit nos de captiuitate et laqueis diabuli moriendo pro nobis et resurgendo.

5

10

15

f. 13

20

1 *I titulus rubricatus, It uncialibus* || 2 hodiae... ihs.] Hodiae *It uncialibus* = H⁶ | *lg hodie* || 4 *lg terra* || 6 *lg comprehenditur* || 7 <est> *suppl.*, *quia prob om est* || 8 *lg patriarchae: script patre arche* || 9 *lg prophetae* || 13 *lg inreprehensibiles* || 14 <est> *suppl. quia prob haplogr ex est cum seq et* || 15 *lg falsitate* || 16 *lg prob cum tx* facit* | *lg diabolo* | *in imo folio est lineola flexuosa rubra* || 17 *enim*] m *denuo script A* | *lg diabolus* || 18 *redemit*] r *corr vel denuo script* || 19 *lg diaboli*

1 cf. *Introd.* 14,1 || 2 cf. *Mt* 16¹⁶ 'Tu es Christus, filius Dei uivi' || 3 cf. *2 Mac* 12⁵ 'solus iustus et omnipotens', *1 Tim* 6¹⁵ 'beatus et solus potens' || 4 *Lc* 17⁸ 'in quibus uisitauit nos, oriens ex alto' | *Ps* 95¹¹ 'Laetentur... terra: commoveatur mare et plenitudo eius; gaudebunt campi et omnia quae in eis sunt' || 13 *Col* 12² 'exhibere nos sanctos et immaculatos et irrepraehensibiles coram ipso' || 14 *1 Pt* 22² 'qui peccatum non fecit', e *Ct* 4⁷ '...et macula non est in te' || 16 *1 Io* 3⁸ 'qui facit peccatum, ex diabolo est' || 17 *1 Io* 3⁸ '... quoniam ab initio diabolus peccat'.

2

OMELIA SANCTI AUGUSTINI EPISCOPI

O fratres dilectissimi: faciamus bonum ad omnes homines, et patientiam habeamus, et *piae** et sanctae* et iuste uiuamus in hoc saeculo. Diligamus inimicos nostros et benefaciamus his qui oderunt nos et oramus* pro persequentibus nos et calumniantibus nobis, ut simus filii patres* nostri qui in caelis est, sicut saluator docuit; et cum ipso regnabimus et erimus sicut angeli in caelo, ubi non timebimus inimicum et non perdimus* amicum, ubi uiuemus cum bono, liberauimus* a tempore malo. Veniemus ad illam aeternitatem, ubi non timebimus hostem et praedonem; ubi stabilitas iuuentutis et securitas de metu senectutis; ubi non computantur dies, nec heri nec hodiae nec cras nominetur*: aeternitas sine labo[re], serenitas sine nube, gaudium sine fine. Haec sunt promissa. Habentes, carissimi, et his similia, quae oculos* non uidit, || nec aures* audiuit, nec in cor hominis ascendit, quae praeparauit deus diligentibus se: ideo, carissimi, contendamus <*> angustam portam et arctam uiam quae ducit ad alta caelorum et pauci sunt qui inueniunt eam. Angusta porta et arcta uia animae <*> quicquid boni operis anima contra uoluntatem malitiae suae patitur.

Haec est angusta porta et arcta uia, quam docuit nos saluator ascendere et intrare in uigiliis, in ieiuniis*, in castitate, in patientia, in laboribus multis, in hilaritate, in longanimitate, in temptationibus pro Christo, in martyrio, in persecutionibus pro Christo, in fide, in mansuetudine, in humilitate *non ficta et in caritate[†],

2 I lt uncialibus rubris in eadem linea ac [resur]gendo Hom praec | lg homilia || 2 O... bonum] lt uncialibus: = O³ || 3 lg pie et sancte || 5 lg oremus || 6 lg patris || 8 lg perdemus || 9 lg liberabimur || 12 lg hodie. nominatur || 13 labe A*, dein e>o et re interl Ac (manus coeua alio atramento) || 14 lg promissa || 15 lg oculus. auris | f. 14, in mg sin l. 1-3 est membranae laceratio || 17 <*> prob om <intrare> : cf. l. 22 || 19 <*> prob om <est> (haplogr e praec animae) || 22 lg ieiuniis || 25 lg

2 cf. Introd. 14,2 || 2 Gal 6¹⁰ „operemur bonum ad omnes“ || 3s Tt 212 „sobrie, et iuste, et pie... saeculo“ || 4-6 Mt 5⁴⁴⁻⁴⁵ „Diligite... vestros, benefacite... vos, et orate pro persequentibus et ...vos, ut sitis... vestri“ || 7s 2 Tm 212 „si sustinebimus, et conregnabimus“, Mt 22³⁰ „erunt sicut angeli Dei in caelo“ || 9 Ps 36¹⁹ „non confundentur in tempore malo“ || 14-16 1 Cor 2⁹ „oculus... iis qui diligunt illum“ <Is 64⁴ || 16-18 Lc 13²⁴ „contendite intrare per angustam portam“ (parte Mt 7¹³) + Mt 7¹⁴ „arcta uia est, quae ducit ad vitam, et... eam“ || 21 „docuit“ cf. Mt 7¹³⁻¹⁴ e Lc 13²⁴, però il testo che segue è di s. Paolo || 22-25 testo specialmente da 2 Cor 6^{4.5} : „in uigiliis... in castitate“ 6^{4.5}, „in patientia“ <6⁴ „in multa patientia“, „in laboribus multis“ <6⁵ „laboribus“, „in hilaritate“ <Rm 12⁸ „qui miseretur in...“, „in longanimitate“ <6⁸,

que *his maior* <*> atque sublimior. Nihil enim est horum omnium operatio, si non habeamus caritatem, que in is omnibus mandatis dei arcem atque principatum obtinet; caritas, quae est *dilectio dei et proximi in toto corde et in tota mente, et quaecumque uoluerimus nobis homines ut faciunt* bono**, et nos faciamus similiter illis. *Haec etenim* lex et prophetiae*. Sicut I o h a n n i s* apostolus dixit: *Deus caritas est, et qui caritatem habet, in se habet deum, et qui non habet caritatem, || nec deum habet, sed diabulum. Si quis autem se dicit diligere deum et non diligit fratrem suum, hic mendax est et ueritas non est in eo; et qui odit fratrem suum homicida est*. P a u l u s apostolus dicit: *Et si tradidero corpus meum ut ardeam, scilicet pro ieiunio et abstinentia, et si distribuero omnes facultates meas in cibos pauperum, et si linguis hominum loquar et angelorum, et si *distribuero+ omnem scientiam et *propheticam+ et omnem fidem habuero, caritatem autem non habeam, nihil mihi prodest*. Videtis ergo, quia sine caritate omnia quaecumque faciamus nihil nobis prosunt, quia *deus caritas est et sine deo nihil prodest facere, et inane expandimus studium nostrum, si non habuerimus caritatem quae est deus. Caritas est patiens, benigna est, non emulatur, non irritatur, non querit quae sua sunt, non gaudet <*> iniquitatem, congaudet autem ueritatem, omnia sustinet, omnia credit, omnia sperat. Caritas numquam ex-*

prob et in caritate non ficta cum tx || 26 lg quae | <*> prob om <est> || 27 lg quae. his (potius quam iis : cf tx*) || 29 lg quaecumque || 30 lg faciant bona || 31 etenim] lg forte cum tx* est enim | lg Iohannes || 32 incertum utrum comma ante an post in se ponendum || 33 lg diabulum || 34 autem] compendio expressum || 37 ut] praem <ita> cum tx* ? || 39 distribuero] prob dittogr e l. 37 : lg nouerim cum 1 Cor 13² ? sed hic prob, propter vocem seq, melius cum 1 Cor 13² lg habuero || 40 lg prophetiam cum tx* | autem scripti compendio || 43 lg expendimus ? || 46 <*> incertum utrum suppl <super>, quia con-*

in temptationibus' <Lc 22²⁸ o 1 Pt 1⁶, pro Christo' <2 Cor 12¹⁰, in persecutionibus pro Christo' <2 Cor 12¹⁰ (che à in angustiis' in più), in fide' <1 Tm 4¹² prob.), in mansuetudine, in humilitate' <prob. Eph 4², cum omni humilitate et mansuetudine', in caritate non ficta' 2 Cor 6⁶ || 26 1 Cor 13¹³, maior horum est caritas' || 26-28 cf. *Liber scintillarum* I n. 28 (Introd. 13,1); cf. anche s. BONIFACIO, *Serm.* VII n. 3 in *ML* 89, 857 || 28-31 cf. *Liber scintillarum* I n. 29 (Introd. 13,1) || 28s Mt 22³⁷, Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua', 3⁹, Diliges proximum tuum sicut teipsum' || 29-31 Mt 7¹², Omnia ergo quaecumque uultis ut faciant uobis homines, et vos facite illis. Haec est enim lex et prophetae'; il 'similiter' in Lc 10³⁷, Vade et tu fac similiter' || 31-33 parte delle parole e il concetto in 1 Io 4¹⁶, Deus caritas est, et qui manet in caritate, in Deo manet et Deus in eo' || 33-35 1 Io 4²⁰, Si quis dixerit quoniam diligo Deum et fratrem suum oderit, hic mendax est' || 35 1 Io 2⁴, mendax est, et in hoc ueritas non est' || 35s 1 Io 3¹⁵, Omnis qui odit fratrem suum, homicida est' || 36-41 1 Cor 13¹⁻³: 'Et si... ardeam' <13³ ('ut' in tx* è 'ita ut'), 13³, 'Et si distribuero in cibos pauperum omnes facultates meas', et si linguis...' <13¹, 13²⁻³, 'Et si habuero prophetiam, et nouerim mysteria omnia, et omnem scientiam; et si habuero omnem fidem...' 3 ...caritatem autem non habuero, nihil mihi prodest' || 41-44 testo usato dal *Liber scintillarum* I n. 9 (Introd. 13,1) || 42 1 Io 4¹⁶ || 44-47

cedit *, quae ducit sectatorem suum ad regnum caeleste in medie * angelorum, ubi numquam moriatur, neque esuriit * neque sitiatur umquam.

Haec sunt in quibus *dominus noster* dixit esse *angustam portam* || *et arctam uiam quae ducit ad regnum caelorum, et pauci sunt qui inueniunt eam, quia dicitur: Multi sunt uocati, pauci uero electi*, idest, *sancti et imaculati*. Et nos studeamus ut cum paucis inueniri mereamur in regno, quia *pussillus grex, cui placuerit patri dari * regnum, quia lata porta et spatiosa uia que ducit ad perditionem*, per quam totus * numerus peccatorum praecipitatur ad perditionem. Instincti * diabuli et uitio uoluntatis rapiuntur ad mortem, idest, ad poenam; qui non audiunt *praecepta* et transgrediuntur mandata, et obliuiscuntur dei iudicia, et praesentiam dei et angelorum non timent, sub qua peccare ausi sunt: quos necesse est puniri poena per[pe]tua, qui *iecientur in tenebras exteriores, ubi erit fletus et stridor tentium**, *ubi ignis eorum non extinguitur et uermes eorum non moriuntur*; quibus iurauit *dominus: Amen dico uobis, non <no>ui uos; discedite a me, omnes qui operamini iniquitatem*. Vere enim deus ignorat peccatores et operantes iniquitatem, qui est solus naturaliter bonus et iustus et uerax, misericors et patiens || in malis hominum.

Huius primus aduentus in mansuetudine et humilitate <...>: necesse fuit, ut qui docebat humilitatem humilis adueniret. Secundus aduentus in maiestate fulgebit, sicut propheta dicit: *Ignis ante ipsum procedit * et inflammauit * in circuitu inimicus * eius*.

structio e seq congaudet *confirmatur* | autem] *compendio proprio* | *rite lg esset* ueritati || 48 *lg excidit* | caeleste] caelestia A*, *dein ia del et add e A1* | *lg medio* || 49 *lg prob* esuriat (*sed e seq etiam* esuriatur) : *forte totum in txt* legebatur* numquam morietur, neque esuriet neque sitiet umquam || 52 *arctam A**, *dein c fere erasum* || 54 *lg immaculati* || 55 *lg pusillus* || 56 *lg dare*. quae || 57 *lg prob* tantus || 58 *lg instinctu* diaboli || 62 *script* poenae apertua A*, *dein pe interl A* | *incertum utrum lg iacientur an ei(i)cientur cum tx** || 63 *lg dentium* || 64 *uerues A**, *dein m interl A* || 65 *script* nonui || 69 <...> *prob* <fuit> : *cf app2* || 72 *lg praecedet cum tx** ? *sed cf app2* | *lg inflammabit*.

1 *Cor* 13^{4,8} : 4 *Caritas* patiens est, benigna est. *Caritas* non aemulatur...
5 ...non quaerit quae sunt, non irritatur...; 6 non gaudet super iniquitate, congaudet autem ueritati; 7 omnia suffert, omnia credit, omnia sperat, omnia sustinet. 8 *Caritas* numquam excidit' || 49 cf. *Apc* 7¹⁶ „Non esurient, neque sitient amplius' || 51-53 *Mt* 7¹⁴ „Quam angusta porta et arcta uia est, quae ducit ad vitam, et... eam' || 53s *Mt* 20¹⁶ „Multi enim...' || 54 *Eph* 1⁴ „ut essemus sancti et immaculati' || 55s *Lc* 12³² „Nolite timere, pusillus grex, quia complacuit Patri uostro dare uobis regnum' || 56 *Mt* 7¹⁴ (più „est' dopo „uia') || 62s *Mt* 8¹² „eicientur... ibi erit...' || 63s *Mc* 9⁴³ „ubi uermis eorum non moritur, et ignis non extinguitur' || 64-66 *Mt* 25¹¹ „Amen dico uobis, nescio uos' + *Mt* 7²⁵ „numquam noui uos; discedite a me, qui...' || 67 cf. *Lc* 18¹⁹ „nemo bonus, nisi solus Deus' || 67s cf. *Ps* 111⁴ „misericors et miserator et iustus Dominus' || 68 cf. *Ps* 85¹⁵ „patiens et multae misericordiae et uerax' || 69-91 un testo simile ricorre nelle catechesi celtiche del codice vaticano *Reg. lat.* 49

50

f. 15

55

60

65

f. 15'

70

Et iterum : Deus manifestus * ueniet, deus noster et non silebit; ignis in conspectu eius exardescit *, et in circuitu eius tempestas ualida. Et alius propheta dicit: Veniet dominus cum uirtute terribili ponere orbem terrae desertum et peccatores perdere ex eo. Cauendum est nobis non conpraehendat nos dies illae * tamquam fur in nocte ueniens, sicut apostolus dicit, in quo caeli transibunt et terra ardebit et mare siccabitur et sol obscurabitur et luna tenebricabitur et stelle cadent de caelo et uirtutes caelorum commouebuntur. Et tunc ueniet dominus in maiestate sut et omnes angeli cum eo; mortui resurgent, et tunc iudicauit * dominus iudicia nouissima et reddet unicuique secundum opera sua. Et tunc inimicus diabolus cum satellitum suorum turba alligabitur in camino ignis ardentis, et gentiles et magi et heretici cum eo, et arioli; peccatores autem || et fornicatores et adulteri et sceleratores et mendaces et periurii et auarii * et * molles ie-

75

80

85
f. 16

inimicos || 73 lg manifeste cum tx* ? sed cf app² || 74 lg exardescet cum tx* ? || 77 lg ille iuxta in quo l. 78 || 82 lg iudicabit || 84 lg diabolus || 87 lg periuri. auari || 87s lg: et molles, qui cum animalibus coeunt, iecientur a conspectu

n. XI (*AnReg* 106, 27-49) e XIII (*AnReg* 109, 1-13 per txt 69-82), in parte ispirato a s. GREGORIO M., *Moralia* XVII § 53-54 (e non solo § 53 come in *AnReg* 109 not. 2 : *ML* 76 [non 75 come in *AnReg*], 37-38), ma il vero parallelo è il n. XI : qui per brevità si considerano solo i testi di *AnReg*, senza scendere tuttavia a tutte le minime differenze || 69-75 *AnReg* 106, 27-32 e 109, 1-6, però più vicino al primo testo, dove si trova anche la lacuna di l. 69 (non notata dal WILMART) || 71s *Ps* 96³ „praecedet; ...inflammabit... inimicos’ con le correzioni; però „procedet’ è attestato : *AnReg* 106 not. 3 e ed. *Biblia Sacra sec. lat. vulgatam versionem*, X *Psalmi*, Romae 1953, 215 || 73-75 *Ps* 49^{3,4}, in cui tx* „manifeste... exardescet’ (contro „ardebit’ di *AnReg* 106 e 109) : la lezione come tale è propria del salterio romano : cf. R. WEBER, O. S. B., *Le Psautier Romain et les autres anciens psautiers latins*, Città del Vaticano 1953, 110 (= *Collectanea Biblica Latina*, X). Ricorre nella collezione „Quinquaginta homiliarum Sancti Augustini’ descritta dal MORIN nella sua edizione di s. Cesario (*Introd.* 13,7) : *CCh* 103 a p. LXXVII „Sermo de Psalmo XLVIII. Habet aliquid de ebrietate. Cantauimus : Deus manifestus ueniet’. || 75-82 *AnReg* 106, 33-40 e 109, 7-13 || 75-77 *Is* 13⁹ : tx* legge „Ecce dies Domini ueniet, crudelis et indignationis plenus et irae furorisque, ad ponendum terram in solitudinem, et peccatores perdere de ea’; secondo *AnReg* 106 not. 5, txt è dal greco (cf. *Introd.* 13,8) || 77s *1 Th* 5⁴ „Vos autem, fratres, non estis in tenebris, ut vos dies illa tamquam fur comprehendat’ +5² „dies Domini sicut fur in nocte ita ueniet’ || 78-81 *2 Pt* 3¹⁰ „Adueniet autem dies Domini ut fur, in quo magno impetu transient’ +*Lc* 21³³ (*Mc* 13³¹) „Caelum et terra transibunt’ +*Mt* 24²⁹ „sol obscurabitur, et luna non dabit lumen suum et... commouebuntur’ || 79 „terra ardebit’ e „mare siccabitur’ nel pseudoagostiniano *Serm.* 251 dell’*Appendix* (*ML* 39, 2210) e in *AnReg* 106,38 „terra ardebit, mare siccabit’ || 81-82 *Mt* 25³¹ „Cum autem uenerit Filius hominis in...’ || 82-92 cf. *AnReg* 106, 40-49 || 82 *1 Cor* 15⁵² „mortui resurgent incorrupti’ || 82s *Ps* 134¹⁴ iudicabit Dominus’ || 83s *Mt* 16²⁷ „et tunc reddet... opera eius’; la forma „secundum opera sua’ in *Ps* 61¹³ „quia tu reddes unicuique iuxta opera sua’ (cf. *Prv* 24¹²) || 85 cf. *Mt* 13³⁰ sulla zizania „alligate ea in fasciculos, ad comburendum’ +13⁴² „et mittent eos in caminum ignis’ +*Dn* 3¹⁵ „in fornacem ignis ardentis’

cientur *, qui cum animalibus coeunt, a conspectu domini⁺, et regnum dei non possidebunt et hereditabunt * non habent in regno dei et regni * eius. Monachi autem sancti et sanctae uirginis * 90 et omnes sancti ac fidelis * cum Xristo regnabunt in caelesti <...> et cum sanctis angelis eius: cui gloria in saecula saeculorum. GLORIA TIBI.

3

<I> Ephiphania enim grece dicitur quod est apparatio *. Vere quod apparuit lux mundi, uita mundi, lux lucis et fons luminis, uerbum dei patris omnipotentis, quod erat ante saecula. Qui erat inuisibilis, hodiae uidetur; qui erat inconpraehensibilis, hodiae 5 conpraehenditur, hodiae incomparabilis apparuit. Hodie magi adorant stella duce, qui formam gentium habuerunt; stella ad dominum ducet * eos, ut nemo adorant * idola uel stellas et creaturas, sed semetipsum * dominum creaturarum. Non per alium uisitauit nos, sed *semper⁺ semetipsum; non angelum misit, sed semetipsum praebuit. Deus suscipit * carnem, ut uitia carnis mundaret, in omnibus uiam ueritatis ostenderet, et quod oporteret nos facere doceret. Natiuitatem suscipit *, ut nos renasceremur || 10 in uitam aeternam; infantiam suscipit *, ut innocentiam puerorum et simplicitatem teneamus; ad +aeternam* legitimam peruenit, ut nos perfecti essemus in simplicitate cordis et corporis. 15

Qui erat inuiolabilis et mundus, hodiae bapuzatur: non ipse intiguit * bapuzisma *, qui est fons sanctitatis et origo iustitiae, sed

domini || 88 lg iacientur vel e(i)icientur (cf l. 62) || 89 lg hereditatem (contaminatio e vb praec) || 90 regni] lg prob Xristi (cf. tx*) | lg uirgines || 91 lg fideles || 92 prob suppl <regno> || 93 Gloria tibi] lt uncialibus rubris in ipsa postrema linea huius homiliae: cf Introd. 10,1

3 1 prima 3 uerba lt uncialibus, 3 quae sequuntur partim tantum : Eph = E³ | lg epiphania. graece. apparitio || 4 lg hodie bis || 5 lg hodie¹ || 7 lg ducit (an duxit ?) | lg adoret || 8 semetipsum lc meri ipsum || 9 semper] lg per || 10 lg suscepit || 11 incertum utrum in omnibus cum praec an cum seq sit connectendum || 12 lg suscepit || 13 lg suscepit || 14 lg aetatem || 16 lg hodie bapuzatur || 17 lg indiguit bapuzisma | bapuzisma lg vel 1^a declinatione lc

|| 86 ,arioli' manca a AnReg || 86s cf. Eph 5⁵ ,omnis fornicator... aut avarus' || 87 cf. I Cor 6¹⁰ ,Neque molles... regnum Dei possidebunt' || 87s ,et molles... coeunt' manca a AnReg | Mt 8¹² ,eicientur in tenebras exteriores' + Ps 97⁹ ,a conspectu Domini' || 89 I Cor 6¹⁰ || 89s ,regnum... eius' manca a AnReg | Eph 5⁵ ,non habet hereditatem in regno Christi et Dei' || 90s in AnReg e abbastanza diverso, in cui manca ,monachi'.

3 cf. Introd. 14,3 || 1 cf. Ps.-AGOSTINO, Serm. 137 (ML 39, 2016 l. 1-2), 139 (ivi 2018 § 1) || 2 ,lux mundi' Io 8¹² e 9⁵, Io 6⁵² ,pro mundi uita' || 3-5 cf. Hom 1⁵⁻⁶ || 4 AnReg 106,26 ,hodiae inuisibilis uidetur' || 5s cf. Mt 2⁹⁻¹¹ || 8s Lc 17⁸ ,uisitauit nos' || 11 cf. Mt 22¹⁶ ,uiam Dei in ueritate doces' || 11s cf. Act 9⁷ ,ibi dicitur tibi, quid te oporteat facere' || 15 Col 3²² ,in simplicitate

ut nos bapuzaremur et sanctificaremur a peccatis et delictis nostris. Qui erat exorandus orauit, ut nos *sine intermissione*, secundum apostoli dictum, deum *oraremus* et *sanctas manus nostras sine ira et disceptatione leuaremus in omni oratione et obsecratione, cum gratiarum actione*. Et misericors erat et misericordiam praestitit*. Non illi misericordia opus erat, qui nullius <...> erat; eguit, qui angelos fecit et archangelos praeposuit; sed ut nos *misericordiam consequeremur**. Et aelymosinas dedit: non illi aelymosinae* necessaria est, cui omnia regna caelorum, qui constituit *dominationes et principatus et potestates uniuersas*, sed ut nos aelymosynis nostris participes regni caelestis efficere<t>. Patiens et pacificus erat, ut patientia et pace sua *mundum reconciliaret deo*, ut nos patientes || simus et pacifici ad omnes homines, et bonum faciamus et* ad omnes, et non per partes, uel non ad unum uel duos uel tres, sed ad omnes. *Xristus enim non pro sanctis tantum* passus est, sed pro peccatoribus et impiis et sceleratis; ascendit crucem, eleuans mundum saecundum, qui iacuerat et discesserat a deo ollim pro peccato, *ad eam+ quod per omnes homines transiuit, et passionem* maiestatis domini reuocatus est ad uita<m>. Non sanctis tantum dedit solem et lunam et pluuiam, et omnia nascentia terrae, et omnes fructus qui oriuntur in terris; sed in commune omnibus hominibus dedit, ut bonum nostrum et aelymosinae nostrae et caritas nostra et patientia nostra in commune omnibus tribuantur. 20 25 30 35 40

Quamdiu fuerimus in hoc mundo, faciamus bonum ad omnes homines. Oremus pro inimicis nostris et bonum pro malo

3^{ae} vel suppl baptisma<te> || 19 lg intermissione || 23 <...> propter erat seq supplevi, sed lg puto simpliciter: qui nullius eguit, qui... || 25 lg consequeremur. eleemosynas (sed cf hic et alibi formam neolatinis praeludentem) || 26 lg eleemosyna || 28 lg eleemosynis || 31 et* forte superfluum ac delendum || 34 post sceleratis incerta distinctio | lg secundum || 35 lg olim | ad eam] txt corruptus : facillime emendaretur vel harum uocum expunctione ut dittogr e praec a deo, vel etiam, licet sententia asperior, lg ideo || 36 lg passione || 39 lg commune vel -i || 40 lg eleemosynae || 41 commune] lg ut l. 39 || 44 resti-

cordis' || 19s 1 Th 5¹⁷ 'sine intermissione orate' || 20s 1 Tm 2⁸ 'Volo viros orare in omni loco, levantes puras manus sine ira et disceptatione' || 21s Philp 4⁶ 'in omni...' || 22 cf., v. g., Ps 110⁴ 'misericors et miserator Dominus' || 24 cf. 2 Cor 8⁹ 'propter vos egenus factus est, cum esset dives' || 25 Hb 4¹⁶ 'ut misericordiam consequamur', o Rm 11³¹ 'ut et ipsi misericordiam consequamur' || 26s cf Col 1¹⁶ 'in ipso condita sunt uniuersa... sive dominationes, sive principatus, sive potestates' || 29s 2 Cor 5¹⁹ 'Deus erat in Christo, mundum reconcilians sibi' || 31 cf. l. 42s || 35s cf. Rm 5¹² 'sicut per unum hominem peccatum in hunc mundum intravit, et per peccatum mors, et ita in omnes homines mors pertransiit' || 36 'maiestatis Domini' : cf. 2 Par 7¹, Ez 43⁴ || 42s cf. Gal 6¹⁰ 'Ergo dum tempus habemus, operemur bonum ad omnes' || 43 Mt 5⁴⁴ 'Orate pro persequentibus et calumniantibus vos' || 43s Rm 12²¹ 'Noli uinci a malo, sed vince in bono malum, || 44 cf. Iac 2⁶ 'Vos autem exhono-

resti[tulam]us eis. Et pauperes honoremus, et suscipiamus in ipsis *Xristum*, qui dixit: *Quamdiu fecistis uni ex hiis minimis fratribus meis, mihi fecistis. Et filii dei erimus et heredes, coheredes autem Xristi et participes regni eius erimus et cum angelis regnauimus* *, ubi *numquam moriemur*, || et non senescimus *; ubi * *flumina omnis pulchritudo aurea* +; ubi *non est humana natura*, nec dolor ullus, nec tristitia post gaudium; nec lux solis et lunae et stellaris splendor est, sed *dominus deus noster* lux erit et uita et sanitas omnibus credentibus in se; ubi <...> *terra uiuentium*, quam profeta cantauerat: *Credo uidere bona domini in terra uiuentium*. Idem *praemia caelestia uisurum se* significat: uere uiuentes, qui in *perpetuum* cum *Xristo* regnabunt; ubi nec nox ulla inspirat, nec dies terminabitur, nec iniquitas repperitur, nec inopia uidebitur, nec cupiditas apparebat *; sed *perenne gaudium sae[m]piternaquae* * laetitiae *; ubi *animae sanctorum* <...>. Haec *sunt desideria sanctorum*; haec *sunt promisiones eorum*, ob quae laborauerunt et festinauerunt: non cessauerunt quamdiu fuerunt in hoc mundo. Qua propter festinemus peruenire ad illud *gaudium sanctus* *, ut regnemus cum *Xristo*, cui est gloria * et potestas et gloria, imperium in *saecula*.

<II> *In ieiuniis, in uigiliis* *, in aelymosinis, in caritate, in continentiae *, in longanimitate, in beneuolentia, in labore multo, in orationibus nocte et diae, in persecutionibus pro *Xristo*, in martyrio, || calcauerunt mundum, *praemundus* * iste non erat dignus. Non acciperunt * hic diuitias; et patriam relinquentes, illic *praemittentes intuitum animi sui ad ciuitatem caelestis* *, cuius artifex de hoc mundo non erat, sed *deus*, uitauerunt peccata in

tuamus] tu interl A¹ || 45 lg his || 47 autem script compendio || 48 lg regnabimus. senescemus || 49 txt obscurus: prob aliquid deest || 52 prob suppl <est> || 53 lg propheta | ante cantauerat erasum in fine lineae cant || 56s tempora intermixta seruanda esse puto || 57 lg apparebit || 58 lg sem-que laetitia | <...> hic aliquid deest || 59 lg promissiones | script obque || 62 lg sanctum || 63 cf app² || 64 lg uigiliis. eleemosynis || 65 lg continentia || 66 lg die || 67 praemundus] lg quibus mundus: cf. app² || 68 lg acceperunt || 69 vel lg caelestem vel suppl <regni> || 71 factu

rastis pauperem' || 45s Mt 25⁴⁰ '...ex his fratribus meis minimis...' || 46s Rm 8¹⁶⁻¹⁷ 'sumus filii Dei. Si autem filii et heredes; heredes quidem Dei, coheredes autem Christi' || 47-63 parecchie frasi nella catechesi celtica XIII di AnReg 110 (Introd 13,4) e in Act Pauli III (Introd. 13,2), a cui si rimanda per il complesso, mentre qui si citano i passi più caratteristici || 47s cf. Hom 29¹⁻⁹³ || 48 Apc 21⁴ 'mors ultra non erit' || 50 Apc 21⁴ 'neque dolor erit ultra' || 50s Apc 22⁵ 'Et nox ultra non erit, et non egebunt lumine lucernae, neque lumine solis, quoniam Dominus Deus illuminabit illos' || 53s Ps 26¹³ || 62s la dossologia suppone terminata questa omelia, mentre il brano seguente sembra tratto da un'altra || 64-67 frammenti biblici vari, dei quali do qualche referenza: 'in uigiliis, in ieiuniis' 2 Cor 6⁵, 'Omnia uestra in caritate fiant' 1 Cor 16¹⁴, 'continentia castitas' Gal 5²³, 'in longanimitate' 2 Cor 6⁵, 'in uigiliis multis, in labore' 2 Cor 11¹⁷, 'orationibus nocte ac die' 1 Tm 5⁵, 'in persecutionibus' 2 Cor 12¹⁰, 'quibus dignus non erat mundus' Hb 11³⁸ || 69s cf.

uerbo, in facto *, in cogitatione, in uisu, in risu, in gressu, in motu, in audiendo, in oculis, in manibus, in pedibus; custodientes castitatem animae et corporis, tuo * ieiunia ieiunantes pariter, ieiunium animae, hoc est, abstinemus * nos ab ira et indignatione, a cupiditate et auaritia et inuidia et blasphemia et rixa: isti sunt mortiferi animae cibi, qui pascunt et occidunt eam, si inueniat nos in istis nouissimis * dies. Corporis quidem cibi isti sunt: uoracitas, somnolentia, fornicatio, uinolentia, securitas, suauitas, homicidium. Isti sunt cibi corporis, qui pascunt corpus et occidunt et grauant animam.

75

Cibaria ista deuitamus *, fratres; escam * caelestes adpetamus, quae nos ad caelos committantur * et adducunt, sapientiam scilicet diuinam, misericordiam in pauperes, quae * in imagine * *Xristi* || consistunt anima et corpore et spiritu, fidem robustum * in *Xristo*, benignitatem, bonitatem, beneuolentiam, pat[i]entiam, uirtutem diuinam, lenitatem, humilitatem, sermones boni, procedentes de ore uestro sale diuino conditus * ad aedificationem fidei audientium, sicut apostolus dicit. Honorantes inuicem et diligentes, sicut *Xristus* mandauit discipulis suis; estimantes homines superiores nobis. Diligamus proximos <...> totam legem impleuit. Pauperes seminis nostri non despiciamus, sed collegit * bonum eis faciamus.

80

f. 18'

85

Haec sunt mandata *Xristi*, quae iussit facere: si nos faciamus, erimus participes regni eius et conregnauimus *; si autem non faciamus, et ipse non dabit nobis; si negamus, et ipse negauit * uos *; <si> non credamus, et ipsi * fidelis permanet. Curandum est nobis, ne audiamus a *Xristo* iudice omnium in diae iudicii) quod peccatoris * audient: *Ite, maledicti, in ignem aeternum, quem prae-*

90

95

A*, dein u)0 A¹ || 73 lg duo || 74 ante abstinemus aliquid uidetur suppl: <si> an <quando> ? || 75 lg blasphemia || 77 lg nouissimus || 81 lg deuitemus. escas (<t uidetur A^c, sed etiam s praec productum esse potest) || 82 lg comitantur || 83 lg prob qui, ad pauperes referendo | lg prob in <i>magine || 84 lg robustam || 85 patientiam] i interl A¹ || 86 boni] nominativus casus ob vb ipsius tx* laudata || 87 hic lg conditi (in tx* utique ad sermo referitur) || 89 lg aestimantes || 90 pro <...> cf app² || 91 lg despiciamus || 92 collegit] nescio quomodo emendandum (haud puto collegis) || 93-96 tempora utrum seruanda an corrigenda incertum || 94 lg conregnabimus || 95 lg negabit || 96 lg nos iuxta tx* | <si> suppl iuxta tx* | lg ipse || 97 lg die || 98 lg peccatores

Hb 11¹⁹ Expectabat enim fundamenta habentem civitatem, cuius artifex et conditor Deus' || 86-88 Col 4⁶ Sermo vester semper in gratia sale sit conditus' + Eph 4²⁹ Omnis sermo malus ex ore vestro non procedat; sed si quis bonus ad aedificationem fidei, ut det gratiam audientibus' || 88s Io 13³⁴ Mandatum novum do vobis, ut diligatis inuicem' + 1 Pt 1¹⁷ Omnes honorate, fraternitatem diligite' || 89s Phlp 2³ sed in humilitate superiores sibi inuicem arbitrantem' || 90s Rm 13⁸ qui enim diligit proximum, legem implevit' || 93s 2 Tm 2¹² si sustinebimus, et conregnabimus' || 95s 2 Tm 2¹² si negaverimus, et ille negabit nos' || 96 1 Tm 4¹³ si non credimus, ille fidelis permanet' || 98s Mt 25⁴¹ Descendite a me, maledicti, in ignem aeternum, qui paratus

*parauit pater meus diabulo et angelis eius. Vere diabulo prae-
paratus est et non nobis; sed non faciamus opera diabuli. Ve hiis
quibus praeparatus est dolor uermium, || flamma sitis sine extinctu,
stridor dentium, oculorum lacrimae, tenebre exteriores sine luce,
poena interminabilis; ubi non est ordo ullus nec agnitio proximi,
sed continuus dolor et gemitus, et mors optatur et non datur; ubi
non est honor senis nce regis, nec dominus super seruuum, nec fi-
lius honorat patrem, nec matrem * diligit filium suum; ubi om-
nem * malum et omnis indignatio habundat. Haec timuerunt sancti
et haec fugerunt. BONO ANIMO.*

100
f. 19

105

4

Non timet qui non timet tres saltus regis, immo omnis homi-
nis, qui * uos * profeta cantauerat: *Vespere decidat, induret
et arescat.* Primus saltus, *decidat* * in mortem : melior est pau-
per in domo sua quam ille. Secundus saltus, *indurat* in cadaue-
rem *: melior est illo postis in domo sua. Tertius saltus, *arescit*
in puluere: tunc ille omni malo || deterior est. Hii sunt tres saltus
regis, maximae * in hoc mundo sicut Salomon dicit: *Quid
superbit terra et cinis?*

5
f. 19'

Et tres sunt in hoc mundo deteriora omni malo: anima pecca-

|| 99 *lg diabolo bis* || 100 *sed] forte in txt* si legebatur | lg diaboli. vae iis
|| 101 in summo f. 19, parte sinistra, est foramen membranae originale 5 ll.
altitudine, ideo ll. scriptae uocabula pauciora continent* || 102 *lg tenebrae* ||
103 *a poe|na per ll. 6-15 est membranae foramen (l. autem 10 duo foramina)
originale inter lineas, quod hic non significatur, cum scripturae nullus sit
defectus* || 106 *lg mater, nisi quis suppl maluerit <et matrem>, nec mater...*
|| 107 *lg omne. abundat* || 108 *Bono animo] It uncialibus rubris, in linea pro-
pria: cf. Introd. 10,2.*

4 *I usque ad saltus It uncialibus* : Non = N³ || 2 *lg quem uobis ? | lg
propheta* || 3 *lg decidit (cf seq indurat et arescit)* || 5 *lg prob cadauere (cf seq
puluere)* || 6 *ab initio f. 19 per 13 ll. foramina sunt duo (ll. 1-5. 10-13) vel
unum (ll. 6-9), sine scripturae defectu, ita ut haec vel tota ante foramen (l.
2-5), vel partim inter 1um et 2um (l. 2. 10), vel partim post unicum (l. 11-13)*

est diabolo et angelis eius' || 100-107 oltre a frammenti biblici, si anno pa-
recchie concordanze con altri testi accennati nell'Introduzione, p. e. *AnReg*
110, 40-44 e 44, 180-186 (*Introd.* 13,4) e *ActPauli* III, 14-25 (*Introd.* 13,2) || 101
Mc 9⁴³ ‚vermis eorum non moritur, et ignis non extinguitur', *AnReg* 110,
42 ‚ubi vermes non moriuntur, ubi ignis sine extinctu' (il secondo membro
anche in 44, 182) || 102 ‚fletus et stridor dentium' *Mt* 8¹² (ecc.), *AnReg* 110, 41s
e 44, 182 | *Mt* 8¹² ‚eiicientur in tenebras exteriores' | ‚tenebrae sine luce' *AnReg*
110,43; 44,85 ‚lux sine luce' || 103 *AnReg* 44,183s ‚ubi audietur gemitus et
planctus', 110,43s ‚ubi dolor sine fine' | *AnReg* 44, 185 ‚ubi rogabitur mors et
non dabitur' || 107s cf. *ActPauli* III, 25s.

4 cf. *Introd.* 14,4 || 1 ‚Non... timet' cf. *ActPauli* III, 26 || 2s *Ps* 89⁶ || 3
‚melior est pauper' ricorre spesso (*Prv* 12⁹, 19^{1.22}, 28⁶; *Eccli* 4¹³, 30¹⁴), manca
però il seguito; forse il concetto da *Eccli* 30¹⁴ ‚Melior est pauper sanus, quam
dives imbecillis' || 7s *Eccli* 10⁹ || 10 ‚in septimo' : mi sfugge il senso (ma pro-

toris, quae nigrior est coruo in septimo; et maligni demones qui eam adducunt; et infernus, cui dicitur *: non est enim deterius his tribus. Eadem anima conspicit putridinem * suam; carit *: *Conputrierunt * et corrupti * sunt cicatrices meae a facie insipientiae meae.*

Tres sunt in hoc mundo meliora omni bono: anima sancti in septimo sole specior *: et sancti angeli qui eam in sinu suo suscipiunt *: et paradisu cui dicitur * et expectatio regni caelestis: his tribus non est melius in hoc mundo. Et sancti angeli dilectantur * animam spiritali cantico et dicunt: *Beatus quem elegisti et adsumpsisti, domine: inhabitavit * in tabernaculis tuis.* || *Replebimur in bonis domus tuae.* Haec, fratres, cogitate in uerbo, in facto, in cogitatione. Haec somniate. *Xristus enim*, qui est deus et dei filius, descendit in * caelo in terram, ut nos de terra ad caelum suum portaret. Non solum exempla uitae dedit, sed etiam crucem ascendit, ut nos liberaret *diabuli ab insidiis+; paenam suscipit *, ut nos mortem effugiamus; et * mortuis resurrexit, ut nos resurreximus * cum anima et corpore et spiritu in die domini nostri Ihesu Xristi, cui honor et potestas in saecula saeculorum.

5

Magnum uero sacramentum, quod nobis a deo per Xristum donatum est, qui non solum descendit de caelo misus a patre, redemit nos per sanctum suum sanguinem, sed etiam cotidiae in statuam * meliorem per lauacrum regenerationis renouamur, et quod his maius est et sublimius, in sancto mensae huius mysterio ad regnum caelorum praeparamus *, idest adsumptione corporis et sanguinis domini nostri Ihesu Xristi per sanctum spiritum uenientem de caelis, qui est pignus haereditatis || nostrae, usque dum ueniamus ad eam et similes ei erimus.

| lg hi || 7 lg maxime || 11 lg dicitur || 12 lg putredinem | lg canit, et prob praem <et> || 13 lg computruerunt. corruptae || 16 lg speci<osi>or || 17 lg suscipiunt. ducitur (cf. l. 11) || 18 lg delectant ? || 20 lg inhabitabit || 23 lg descendit | in* lg de || 25 probabilius lg ab insidiis diaboli | lg suscepit || 26 et* lg ex || 27 lg iuxta normam resurgeremus.

5 1 prima 3 vb lt uncialibus rubris : Magnum = M³ || 2 lg descendit. missus || 3 lg cotidie || 4 lg statum || 6 lg vel praeparatur vel praem <nos>.

tabilmente sta per 'sette volte' nel senso ebraico) || 13s Ps 37⁶ 'Putruerunt et corruptae sunt...' || 19-21 Ps 64⁵ (tx* 'inhabitat in atriis tuis').

5 cf. *Introd.* 14,5. E' il frammento IV di *Acta Pauli*, pubblicato in *Revue Bénédictine* 27 (1910) 410, introdotto nel codice con le parole 'Paulus apostolus ait'; il WILMART non à avvertito la coincidenza || 4 Tt 3⁵ 'saluos non fecit, per...' || 8 Eph 1¹⁴ || 9 I Io 3².

6

Sancti Augustini Episcopi

O fratres dilectissimi: magna *indignatio⁺ est, qua nos *Xristus* dignatus est adsumere, quod pignorauit nobis probrium * et corpus et sanguinem ad confirmandam spem quam habemus in ipso regni caelestis. Qualis promissio ista, cuius tale pignus, et quale regnum cuius talis arra, quod nemo potest ut dignum *, ut poscit res *, proloci *, quod oculos * non uidit, nec auris audiuit, nec * <*> cor hominis ascendit, que praeparauit deus diligentibus se? Id est in mansionibus angelorum caelesti honore donanti * sumus et cum *Xristo* in caelesti beatitudine congregabimus *. Ac si dixisset rex magnus aliquis terrenus: Pignorabo uobis aliquid * membrum de membris meis et os de ossibus meis, usquae dum impleuero quod promisi uobis et perfaciam quod proposui; numquid non magno timores * et tremore tractare poterimus membrum regis aut hos, aut non adtingere auderemus? Quanto magis corpus et sanguis *Ihesu Xristi domini nostri*, qui transfigurauit <*> in panem istum caelestem et calicem uitae aeternae! || Si non cum magno timore ac ueneratione, et quod hiis maius est, si non cum simplicitate cordis et corporis, si non <*> castitate et im * humilitate, immo si non cum caritate dei et proximorum accedamus ad sacrum corpus et sanguinem domini nostri *Ihesu Xristi*, faciat * nos reos corporis et sanguinis, ac si crucifigamus cum crucifigentibus. Si non cum operibus supra dictis adsumamus corpus domini et

6 1 *lt uncialibus rubris, in eadem linea ac erimus Hom 5⁹ || 2 O... indignatio lt uncialibus* : = O³ | *lg dignatio* || 3 *lg proprium* | et *prob exp* || 5 *lg promissio* || 6 *lg arrha* | *dignum] suppl videtur <est>* || 7 *res] script ries* | *lg proloqui. oculus* | *nec²] primo script et compendio, sed puncto subscripto del, ut videtur, postea add n, dein add nec, ita ut nunc duo nn appareant* || 8 <*> *suppl vid <in> iuxta tx** | *lg quae* || 9 *lg donandi* || 10 *lg congregabimur* || 11 *lg aliquod* || 12 *lg usque* | *f. 20', 17-21 = Hom 6¹²⁻¹⁵ ,et os... aut non[?] Ax txt partem in parte sinistra supra ras denuo scripsit, qua causa nescimus* || 13 *lg perficiam* || 14 *lg timore* | *tractare] priorem partem r² produxit Ac* || 15 *lg os* || 16 *script trans figurauit, cui prob add <se>* || 18 *lg his (vel iis)* || 19 <*> *prob suppl <cum>* | *lg in* || 21 *lg faciet ?* || 24 *in contextu bibemus,*

6 cf. *Introd.* 14,6. L'inizio, cioè le 1. 2-5 (*O... quale*), è precisamente il frammento V di *Acta Pauli* pubblicato in *Revue Bénédictine* 27 (1910) 411. Anche qui la cosa è sfuggita al WILMART, che tuttavia pubblicò da questo codice il testo di f. 20', 15-24 (= *Hom 6¹⁰⁻¹⁷*) || 7s *1 Cor 2⁹ ,quod oculus... nec in cor... deus iis qui diligent illum'* (per il ,diligentibus se' cf. *Iac 1¹² ,coronam vitae, quam repromisit Deus diligentibus se')* || 9 cf. *Io 14² ,in domo patris mei mansiones multae sunt'* || 10-17 ,Ac si... aeternae' pubblicato dal WILMART (cf. *Introd.* 1), in forma corretta senza avvertenza (lezioni : 1. 11 ,aliquod', 1. 12 ,usquedum', 1. 13 ,perficiam', 1. 14 ,timore', 1. 15 ,os', 1. 16 ,quae [cod. qui?') || 22 *1 Cor 11²⁷ ,reus erit corporis et sanguinis Domini'* | cf.

sanguinem ipsius, *iudicium nobis manducabimus et bibimus* *,
et non *iudicamus* * *corpus domini*. 25

Consideramus * nosmet ipsos, si digni habeamus * corpore et
sanguine *domini nostri Ihesu Xristi*. Si cum odio proximorum et
iracundia *; si cum iniquitate et malitia; si uero * cum capitalibus
peccatis, idest cum fornicatione et furto et dolo, accipimus cor- 30
pus et sanguinem *domini*, non solum non adiuuat nos neque munda-
dat, sed etiam occidit nos et reos nos igni aeterno faciet et suffu-
cat * animas nostras. Non *sanctificat* nos, quia non *iudicabimus* *
corpus *domini* et sanguinem ipsius. Unde sunt honores * et gemitus
cordis et duplice * paene, id est <*> future et praesentis, quia
non solum animae * occidunt || in futuro saeculo, sed etiam corpus 35
in praesenti. Et morte *peribimus* et non *dimediamus* * dies *nostros*,
quia et inopes, idest demones, *peribunt*. Et ponunt carbones ni-
gers in manus illorum; corpus autem rediit * ad altare et nihil
detrimenti patitur; et introeuntes ad animam, faciunt eam in sep- 40
timo nig<ri>orem coruo.

Si uero cum fide et dilectione <*> *deum*, si cum misericordia
et lenitate et patientia, si cum humilitate et mansuetudine, si cum
caritate <*> et proximorum, si cum iustitia cordis et corporis, si
cum aelymosinis et cura pauperum et fide robusta in *Xristo*, si cum
omnibus mandatis dei accidamus * ad sacrum corpus et sangui- 45
nem *domini nostri Ihesu Xristi*, inluminabit nos domino * suo
sancto lumine et *sanctificauit* * nos; et mittit * angelum suum
sanctum, cuius timore et fulgore et *sanctificate* * effugient et *
inopes, idest demones, et longe recedant *, et non erunt. Et confir-
mauit * nos *sanctus* angelus, et orabit *pro nobis gemitibus ine-* 50

sed indicativus est iuxta tx : melius forte lg praec manducamus (cf et l. 25)*
|| 25 *de verbi modo cf. l. 24* || 26 *lg consideremus. habeamur* || 27 *s et iracundia*
bis script A || 28 *uero] melius deleteretur: ut est, novam sententiam introdu-*
cere vid || 31 *prob lg facit, sed forte mens futurum prospicit* || 32 *lg suffocat.*
iudicauimus || 33 *sunt hono] in ras Ax | honores] lg horrores (vel forte txt**
terrores / dolores?) || 34 *lg duplice<s> paenae | <*> forte suppl <vitae>, alioquin*
lg praesentes referendo ad paene || 35 *lg animam* || 36 *et morte peribimus...'*
incipit Aa f. 21,2 | incertum utrum lg dimidia<bi>mus an dimidiemus || 37 *lg*
daemones || 38 *lg redit* || 41 <*> *suppl <in> vel <erga> ?* || 43 <*> *suppl*
<dei> | corporis] hic desinit script Aa (f. l. 36) || 44 *lg elemosynis* || 45 *lg acce-*
damus || 46 *lg dominus* || 47 *lg sanctificabit. mittet* || 48 *lg sanctitate | et**
prob del || 49 *lg daemones. recedent* || 50 *lg confirmabit* || 52 *lg adiuuabit in-*

Hb 6^e „rursum crucifigentes sibimetipsis Filium Dei“ || 24s *1 Cor 11²⁹* „Qui
enim manducat et bibit indigne, iudicium sibi manducat et bibit, non dii-
dicans corpus Domini“ || 26 cf. *1 Cor 11²³* „Probet autem seipsum homo“ ||
30 cf. *1 Io 1⁷* „sanguis Iesu Christi filii eius emundat nos“ || 32s *1 Cor 11²⁹*
„non diiudicans corpus Domini“ || 39s cf. *Hom 4^{9s}* || 36-40 brano probabilmente
da qualche apocrifo (ancora *Acta Pauli?*) || 47s cf. *Gn 24⁷* „ipse mittet angelum
suum coram te“ || 50-52 *Rm 8²⁶* „Similiter autem et Spiritus adiuuat infirmi-

*narrabilibus, quia sicut oportet orare, nos nescimus, ipse autem angelus adiuvauit * infirmitate * orationis nostra *. Quid * dico angelum, ipse est Ihesus Xristus dominus noster et rex. Si dignum fuerit sacrificium nostrum, adstabit altario nostro, et ipse pas-* 55
*cit * nos et potavit * nos sancto suo || corpore et sanguine, et* f. 22
*inte * sanctificat * animas nostras, et clariores sole expiabit nos,*
sicut aurum igni, ad conformam gloriae suae.

Hic interim dimisit nobis arram corporis et sanguinis eius, ut diximus, usque dum perueniamus eius * ad eum, et de mensa eius manducabimus et bibimus *, et erimus ei similes, et conregnabimus, et erimus sicut angeli in caelo, cum patre et filio et spiritu sancto, cui gloria in saecula saeculorum. AMEN. 60

7

Sancti Augustini Episcopi

<I> O fratres dilectissimi: oportet nos renouari in meliora et cotidiae crescere. Ascensus in nobis quidam petendus est: * uiae * haec et laboriosa uia+. Cauendum est nobis, ne deficiamus in uia. Grandis labor est montem ascendere: quanto magis ad 5
 alta caelorum proficisci! *Confortamini, fratres, et uiriliter agite;* diligite dominum et proximos. Discite bonum facere: eripite patientem iniurias, suscipite infirmos, captiuos redimete *, nudos operite, aelymosinis * date, infirmos uisitare *, peraegrinos suscipite, esurientes alite, pauperes seminis uestri nolite dispicere *, 10

firmitatem. nostrae | quid] *lg* quod (an quem *txt** ?) || 54 forte altari in *txt** ? || 55 *lg* pascet. potabit || 56 inte] *prob* inde : an inte<rim> iuxta l. 58 ? | *lg* *prob* sanctifica<bi>t || 57 conforma est vox nova || 58 *lg* arrham | eius *lc* sui || 59 eius¹ expungendum | post eius² exp ca punctis subscriptis *Ax* || 60 *lg* bibemus || 62 Amen] *lt* uncialibus rubris: in *A* est post inscriptionem seq Homiliae, hic posui *probr*, sed incerte, de quo cf *Introd.* 10,3.

7 1 *lt* uncialibus rubris || 2 tria prima verba *lt* uncialibus : = O² || 3 *lg* cotidie | 4 incerta emendatio : simplicissima videretur uia <est> haec..., vel, forsitan melius, uia haec e<s>t laboriosa uia, quamquam etiam, *txt* adhaerentius, quia haec est laboriosa uia || 7 patientem] em *corr Ax* || 8 *lg* redimite || 9 *lg* eleemosynas. uisitate. peregrinos || 10 *lg* despicere || 12 *lg* tran-

tatem nostram : nam quid oremus, sicut oportet, nescimus; sed ipse Spiritus postulat pro nobis gemitibus inenarrabilibus' || 57 cf. *Rm* 8²⁹ ,praedestinavit conformes fieri imaginis filii sui' || 59s cf. *Lc* 22³⁰ ,ut edatis et bibatis super mensam meam in regno meo' e *Lc* 14¹⁵ ,Beatus qui manducabit panem in regno Dei' || 60 1 *Io* 3² ,similes ei erimus' +2 *Tm* 2¹² ,si sustineamus, et conregnabimus' || 61 *Mt* 22³⁰ ,erunt sicut angeli Dei in caelo'.

7 cf. *Introd.* 14,7 || 2s cf. 2 *Cor* 4¹⁶ ,is qui intus est, renovatur de die in diem' || 4s cf. *Mc* 8³ ,deficient in via' || 6 1 *Mac* 2⁶⁴ ,Filii, confortamini et...? || 7 cf. *Is* 11⁷ ,discite benefacere' || 8 1 *Th* 5¹⁴ ,suscipite infirmos' || 8s *Is* 58⁷ ,cum videris nudum, operi eum' || 9 *Lc* 11⁴¹ ,quod superest, date eleemosynam', *Mt* 25³⁰ ,infirmus, et visitastis me' || 10 *Tb* 1²⁰ ,esurientes aiebat', cf. *Hom*

caritatem sectemini, expectate dominum uestrum de caelis uenturum, qui transformauit * corpus humilitatis || nostrae conformem corpori claritatis eius, ut suscipiant nos * tamquam amicos et notos sancti angeli in aeterna tabernacula, ubi manebitis et habitabitis sine fine in gaudio.

f. 22'

15

<II> Tres gradus sunt quibus regna caelorum promittuntur: unus est laicorum, saecundus clericorum et uiduarum, tertium * monachorum et uirginum. Sed laici qui seruant iustitiam et hospitalitatem et uitant dolum; qui diligunt proximos sicut semet ipsos, et dant aelimosinis * de fructu laborum suorum, et timent dominum semper, et suscipiunt peraegrinos, sectantes continentiam in matrimonio; et bona facta faciunt, et non locuntur mendacium si sedent in iudicio, et non accipiunt personam filii sui super ueritatem, et munera super innocentes * non sectantes, cuius est * seruus aut filius non nocuit aliquem *, et non concupiuit <...> proximi sui, et non filiam maculauit, sed contentus est in suis⁺.

20

25

Sed laici sancti qui faciunt haec bona facta uel his similia, accipient partem in regno caelorum cum Abraham, qui primus credidit et reputatum est ei ad iustitiam et laicus fuerat; et cum Iob, qui fidelis erat domino et probatus est || iustitia, quem diabolus uerti * non potuit; et Noe, qui in diluuiio arcam composuit, et iustitiam * mundum contemnauit *, et in die iudicii homines huius temporis arguet; et Looh ex sodomitis, qui de flammatu * ignis

30

f. 23

sformabit. conforme || 13 lg uos || 17 lg secundus. tertius || 20 lg eleemosynas || 21 lg peregrinos || 24s sententiae parum inter se connexae, quibus medendis arduus labor et incertus, forte sic legendae sunt : ... et munera super innocentes non sectantes, cuius seruus aut filius non nocuit aliquem, et non concupiuit uxorem proximi sui, et non filiam maculauit, sed contentus est in suis⁺; sed si respicitur ad tx* Ez 18, paulo aliter lg || 24 est forte expungendum || 25 lg alicui classice, sed vulgariter cum accusativo | <...> prob <uxorem> iuxta tx* || 30 lg diabolus || 31 lg <a>verte<re> vel <per> uerte<re> || 32 lg iustitia (cf. l. 30). condemnauit | huius] u¹ corr A || 33 lg Loth | flammatu] incerta vox, quia in flamma in fine lineae et tu initio seq || 34 lg oderunt || 35 ad] lg ac || 36 intellege] vel lg in lege (minus prob

391 (‘pauperes...’) || 11 1 Tm 6¹¹ ‘sectare... caritatem’ | cf. 1 Th 1¹⁰ ‘et expectare Filium eius de caelis’ e Mt 16²⁷ ‘Filius enim hominis uenturus est’ || 12s Phlp 32^{0s} ‘Nostra autem conversatio in caelis est, unde etiam saluatorem expectamus Dominum nostrum Iesum Christum, ²¹qui reformabit corpus humilitatis nostrae, configuratum corpori claritatis suae⁺’ Rm 8²⁹ ‘conformes fieri imaginis Filii sui’ || 13s Lc 16⁹ ‘recipiant uos in aeterna tabernacula’ || 21 cf. 1. 9 || 24 cf. Ps 145 ‘munera super innocentem non accepit’ || 24-26 il testo è certamente corrotto e riecheggia prescrizione legall del Vecchio Testamento || 25s cf. Dt 5²¹ ‘non concupisces uxorem proximi tui’ || 26 cf. 1 Tm 6⁸ ‘Habentes autem alimenta et quibus tegamur, his contenti simus’ || 28 per ‘primus’ cf., oltre il testo seguente, anche le enumerazioni che cominciano da lui, p. e. Hb 11¹⁷ ‘Fide obtulit Abraham...’ || 29 Rm 4³ ‘Credidit Abraham Deo, et reputatum est illi ad iustitiam’ || 30s cf. specialmente Iob 1-2 || 31s cf. Gn 6 e Eccli 44¹⁷ ‘Noe inventus est perfectus iustus’ || 32s cf.

potuit euadere propter iustitiam; et odierunt iniquitatem et timue-
runt deum ad * regna caelorum possidebunt; qui ante legem intel- 35
legge * fuerant, et ante euangelia euangelici, et ante apostolorum *
apostolici uiri. Et habuerunt thesaurum bonum in corde suo, na-
turam bonam in corde suo quidem utique, per quam uidere deum
meruerunt: sufficebat eis ad cognoscendum deum mundi. Si au-
tem illi per naturam talia gesserunt et tanta praemia habuerunt, 40
quanto magis nos * in Xristo estis, quorum natura renouatur in
melius per Xristum, qui uisitauit * nos in fine mundi! IN FINEM
saeculi.

8

Oremus dominum, ne audiamus illud quod dicitur in euan-
gelio: *Omnis arboribus **, omnis homo, qui non facit fructum
bonum, excidetur et in igne<m> mittetur. In commune praecipitur
iustitia laico, clerico, monacho. Omnes pariter faciamus iustitia<m>, 5
ne excitamur * in ignem aeternum. Hii homines laici fuerunt et
operati sunt iusti || tiam. Ideo non dispiciamus * statuam * a
quo creati sunt apostoli siue profeta * et martyres et omnes sancti; 5
quem dominus non dispexit *, sed duplicia praemia promisit, in
quo d o m i n u s dixit: *Quod autem cecidit in terram bonam, dat*
quidem fructum bonum, aliud quidem centissimum, aliud sexa- 10
gissimum, aliud tricissimum. Tricissimus fructus ad laicos pertinet,
et unus ex ipsis mundum totum ualet magnitudine sui merari.

Clerici autem et uiduae, qui faciunt bonum, qui sunt increprae-
hensibilis * in bono facto, in cogitatione, in risu, in motu, in gressu,

inter legem), vel, novo vocabulo supposito, intellegae (cf. sequentes voces) |
vel lg apostolos, vel suppl apostolorum <tempora> (sive <tempus>) || 38
quidem utique] incertum utrum unienda an separanda : forte alterutrum
superfluum || 41 lg uos || 42 lg prob uisitabit | nos] incertum utrum hic lg
uos ut l. 41, cum de sententia generali agatur || 42s In finem saeculi] It
uncialibus rubris, in eadem linea ac uisitauit... Hom 742 : cf ceterum In-
trod. 10,4.

8 1 usque ad dicitur It uncialibus : Oremus = O² || 2 lg arbor iuxta
tx* : forte scriptor omnis = omnibus intellexit et sententiam ante omnis
homo diuisit || 5 lg excidamus. hi || 6 lg despiciamus statum || 7 lg pro-
phetae || 8 lg despexit || 9 dixit] t add Ax ? | lg cecidit || 10 lg centesimum.
sexagesimum || 11 lg tricesimum, -mus || 12 script magnitudines ui || 14 lg

Mt 24^{37.39} complicato con Mt 12⁴² Regina austri surget in iudicio cum gene-
ratione ista, et condemnabit eam? || 33s cf. Gn 19 e 2 Pt 2^{6.8} || 37 cf. Mt 12³⁵
per il thesaurum bonum? || 41 cf. 1 Cor 1³⁰ „vos estis in Christo Iesu? || 42
Lc 1⁷⁸ „in quibus uisitauit nos“.

8 cf. Introd. 14,8. Come argomento è connessa strettamente con l'omelia
precedente, per cui propenderei a considerarne una sola || 2s Mt 7¹⁸ „Omnis
arbor, quae... ignem...“ || 6 Hb 11³³ || 9-11 Mt 10⁸ „Alia uero ceciderunt
in terram bonam; et dabant fructum, aliud centesimum, aliud sexagesimum,
aliud trigesimum“+ 10¹³ „Qui uero in terram bonam seminatus est: hic est...
aliud quidem centesimum...“ || 13 cf. 1 Tm 5³ per le vedove; per i chierici

qui administras * honores gradus sui, bonum sibi administrantur *, 15
*maximae qui laborant in uerbo et in doctrina, in ieiuniis *, in ui-*
*gilibus *, in cas[ti]tate, in beneuolenti<a> et in uerbo ueritatis, in*
uirtute dei, per arma iustitiae a dextris et a sinistris, per gloriam
et ignobilitatem, uel per infamam et bonam famam, ut seductores
et ueraces: m̄i accipient partem in regno dei cum Petro et Paulo, 20
*apostolis omnibus, quibus sexagissimus fructus <...>, quo * unus ex*
*ipsis, ut subra * diximus, potuisset mercatori * totum mundum.*

Monachi autem et uirgines, qui discipuli Xristi uocantur, qui- 15
 bus cum saeculo nihil est, et sequi eum iuuentur *, || et tulerunt *f. 24*
 crucem suam; quibus crucifixus est mundus et ipse * mundo; qui 25
 [li]berati sunt ab omni * impedimento mundi; aliqui omni diae et
 ora * dominum exspectam * Ihesum, cum Xristo partem accipiunt *
 et cum angelis eius in regnis caelestibus, ubi omnes regnauius *
 et conueniemus, si uoluntatem dei faciamus.

Et ipse est caput nostri * et nos corbus *: necessarium ergo 30
 est ubi fuerit caput, ibi erit corpus, sicut i p s e ait: *Ubi autem ego*
*fueo, ibi erit et minister meus. Et nos *, fratres, uestris * corpus*
Xristi et membra: membra autem Xristi et corpus nolite coinqui-
nare. Qui autem membra Xristi coinquinat, disperdet illum deus.
 Et nos membra Xristi, non faciamus iniuriam capiti nostro, idest 35
 Xristo; sed honoremus et diligamus et conseruamus * in caritate *,
 in beneuolentia, in hospitalitate, in bonitate, in caritate non ficta.
 Estimemus omnes homines superiores nobis, et ipse suscipiet nos
 tamquam natos probrios *, qui est solus omnipotens deus in om-

inreprehensibiles || 15 script ad ministras : lg prob administra<ante>s (mi-
 nus prob -trant). | administrantur] lg -ant || 16 lg maxime. ieiuniis || 17 lg
 uigilibus | castitate] ti interl A || 19 lg infam<i>am? (an vox nova?) || 20 lg
 hi | paulo] prob + <et> || 21 lg sexagesimus | <...> saltem vb regens deest
 | quo] lg quo<d> an quo<rum> ? || 22 lg supra. mercari (cf. 1. 12) || 24
 nihil est] vel sic absolute, vel suppl <commune> | lg iubentur || 25 lg ipsi
 || 25s script quiberati cum li supra i¹ A || 26 omni] i script fere ac ,em' |
 lg die || 27 lg hora. expectant. accipient || 28 lg regnabimus || 30 lg prob
 nostrum | lg corpus || 31 ubi¹] forte praem <ut> | erit] iuxta normam esset
 sit, sed cf. tx* l. 32 || 32 lg uos | uestris] lg estis (cf tx* || 33 autem]

1. 16 || 14 cf. *Hom* 37¹ || 16-20 *2 Cor* 6^{5.8} „in uigiliis, in ieiuniis, ⁶in castitate...
⁷in uerbo... ⁸per gloriam... infamiam...” || 21s cf. 1. 12 || 23-25 cf. il testo fon-
 damentale di *Mt* 16²⁴ „Si quis uult post me venire, abneget semetipsum, et
 tollat crucem suam, et sequatur me” || 25 *Gal* 6¹⁴ „per quem mihi mundus
 crucifixus est, et ego mundo” || 30 *Col* 1¹⁸ „ipse est caput corporis Ecclesiae”
 e *1 Cor* 12²⁷ „Vos autem estis corpus Christi” || 31s *Io* 12⁶² „ubi sum ego,
 illic et minister meus erit” || 32s *1 Cor* 12²⁷ „Vos autem, fratres, estis corpus
 Christi et membra de membro” || 33s *1 Cor* 3¹⁷ „Si quis autem templum Dei
 violauerit, disperdet illum Deus” || 35 cf. *Col*. 3²⁵ „Qui enim iniuriam facit”
 || 36s cf. 1. 17 || 37 *2 Cor* 6⁶; cf. *Eph* 5⁷ „in omni bonitate” || 38 cf. *Phlp* 1³
 „sed in humilitate superiores sibi inuicem arbitantes” || 39 cf. *2 Mac* 1²⁵

nibus, qui est lux lucis et fons luminis, et lumen habitat inaccessibile, cui gloria in saecula saeculorum. 40

9

Sancti AUGUSTINI

Penticosten hodiae caelebratur || in nobis. Penticosten autem grece dicitur, quinquagissimum diem in lingua nostra consonat: ex diae uidelicet paschae, in quo dominus noster Ihesus Xristus a mortuis resurrexit. Quinquagissimum autem diem in lege legimus multis modis perfigurari *: de septem in octo, sicut Salomon dicit: *Da partem hiis qui sunt septem et his qui sunt octo*. Sicut erat anus * iubilior * in lege, qui est annus remisionis, quem habebant iudei, in quo unusquisque iuri suo exiliens resistebat, et reos * quisque mittebatur * et debitor resoluebatur. Anus * ille requiem future remisionis in Xristo praefigurabat. Haec omnia in sacramento quinquagissimi currunt *. Quinquagissimus noster resurrectio <*> domini resurgentis a mortuis. In his diebus, per XL post resurrectionem nobiscum conuersans, uiam ueritatis ostendit. Postea ascendit ad patrem, unde numquam defuit. Post x autem dies, qui est hodiae, paracletum nobis spiritum de caelis a patre misit, sicut ipse promisit: *Non reliquam uos orfanos, sed mittam uobis spiritum ueritatis, qui a patre procedit, et ipse uos docebit omnia quaecumque dixi uobis et commonebit uos*. 15

contextum et l. 37 | 38 lg aestimemus || 39 lg proprios. — De compendio autem cf. *Introd.* 7, b.

9 1 lt uncialibus rubris || 2 prima tria vb uncialibus lt : Penticosten = P², addita inferiori litterae productione ll. 3/4 | lg pentecostes bis. hodie | autem script compendio || 3 lg graece | lg quinquagesimus dies, vel alia constructione si subiectum uerbi consonat est penticosten || 4 lg die || 5 lg quinquagesi- || 6 lg prob praefigurari : cf. l. 11 || 7 lg iis bis | his] seq s del linea transuersa A || 8 lg annus. iubilei (attamen etiam possibile iubileus). remissionis || 9 lg reus || 10 lg <di>mittebatur ? | lg annus || 11 lg futurae remissionis || 12 lg quinquagesimi, -us. concurrunt || 13 lg resurrectio | <*> deest vb : suppl <est> post noster an resurrectio ? || 16 qui] ellipsis pro die qui, vel pro quod | lg hodie || 17 lg orphanos || 18 qui a] script quia || 19 lg quaecumque.

„solus iustus et omnipotens” || 40 cf. *Hom* 3²; 1 *Tm* 6¹⁶ „Iucem inhabitat inaccessiblelem”.

9 cf. *Introd.* 14,9 || 3-5 cf. Ps.-Agost., *Sermones* 185 n. 1 (*ML* 39, 2039) || 7 *Eccle* 11² „da partem septem, necnon et octo” || 13s cf. *Act* 1³ || 14 „uiam ueritatis ostendit” cf. *Hom* 3¹¹ || 16s cf. *Io* 15²⁶ || 17 *Io* 14¹⁸ || 17s *Io* 15²⁶ || 18s *Io* 14²⁰ „ille uos docebit omnia, et suggeret uobis omnia, quaecumque dixerit uobis”.

OMELIA Sancti AUGUSTINI

|| O fratres dilectissimi: praeparamus * nobis cor nouum ad recipiendum spiritum sanctum. Non potest ille habitare in corde immundo, sicut scriptura * dicit: Spiritus sanctus effugit fictum. Mundemus nos ab omni inquinamento carnis et animae et spiritus, ut exmeriemur * habitacula esse spiritus sanctus *, qui in apostolus * misus est, et profetas constituit, et sanctos confirmauit, et martyribus fidem confirmauit, et confessoribus regnum promissit, paenitentibus locum prioris sanctitatis praeparauit, et omnibus sanctis uiam ueritatis demonstrauit. f. 25

Et confortamini, fratres, ad inuisibilia: omnia quae uidentur temporalia sunt, quae autem non uidentur aeterna sunt. Per fidem ambulemus, et non per speciem: etenim leue quod praesens est et temporale presure nostrae supra modum aeternae pondus gloriae operatus * est in uobis, non contemplantibus * quae uidentur, sed qui * non uidentur. Videtur iniquitas huius mundi, absconditur aequitas futuri; uidetur cupiditas humana, occultatur largitas || diuina; cernitur hic asperitas humana, illic caelatur lenitas diuina; hic diabolus cum peccatoribus regnat, illic Christus cum sanctis regnaturus <*>. Agon quidam nobis putandus * est uita ista; laborior * est uia et uallis lacrimarum, in qua dilectati sumus pro peccatis. 15

Ponamus ascensionis * in corde nostro; deponamus omne pondus peccati, quod grauat corpus cum anima: mendacium scilicet, superbiam, inuidiam, iniquitatem, cupiditatem, dolum, humanam 25

10 1 It uncialibus rubris, in eadem linea ac Hom 919, monebit uos' | lg homilia || 2 tria prima vb uncialibus It : O = O2 | lg praeparemus || 4 lg scriptura || 6 lg mereamur (etiam praem et ?). sancti || 7 lg apostolos. misus. prophetas || 12-16 incertum utrum txt emendandus iuxta tx*; quaedam tamen certissime sunt errata, ut patebit || 12 autem] script compendio || 13 ambulamus tx* || 14 lg pressurae. aeternae. gloriae || 15 vel cum tx* lg operatur, exp est seq, vel operatum | lg contemplantibus quae || 16 lg quae || 18 lg celatur || 19 lg diabolus || 20 <*> suppl prob <est> hic vel ante vb | lg potius putanda || 21 lg vel laboriosa vel, minus prob, labori<osi>or | lg delectati || 23 lg ascensiones || 29 ita dubitanter sententias diuisimus, in-

10 cf. *Introd.* 14,10 || 4 *Sap* 15 'Spiritus... sanctus disciplinae effugiet fictum' || 5s 2 *Cor* 7¹ || 6 cf. *Eph* 2²² 'coaedificamini in habitaculum Dei in Spiritu' e 1 *Cor* 3¹⁶ 'Spiritus Dei habitat in uobis' || 7 *Sap* 7²⁷ || 11 1 *Mac* 2⁶⁴ 'filii, confortamini et uiriliter agite in lege' || 11s 2 *Cor* 4¹⁸ 'quae enim uidentur...' || 12s 2 *Cor* 5⁷ 'Per fidem enim ambulamus...' || 13-16 2 *Cor* 4^{17.18} 'Id enim quod in praesenti est momentaneum et leue tribulationis nostrae, supra modum in sublimitate aeternum gloriae pondus operatur in nobis. 18 Non contemplantibus nobis quae uidentur, sed quae non uidentur' || 21 cf. *Ps* 83⁷ 'in ualle lacrimarum' || 23 cf. *Ps* 83⁶ 'ascensiones in corde suo disposuit' || 23s cf. *Hb* 12¹ 'deponentes omne pondus et circumstans nos

gloriam, iniustitiam, auaritiam, somnolentiam, fornicationem, furtum, immunditiam, asperitatem, tristitiam, uidelicet humanam. Haec sunt pondera peccatorum, quae cursum in tenebris impediunt. Quod iter conducit ad caelum? Castitas uidelicet, per quam solus * * mereamur deus uideri+, quae sanctitas in alio loco ab apostolo nominata est; misericordia scilicet uia est animae, quae praeparat ad regna caelorum: quicumque misericordiam fecerit in pauperes, illi miserebitur deus; *patientia nobis necessaria est facientibus uoluntatem dei*, per quam seniores nostri testimonium consecuti sunt esse iusti: quicquid enim || pro quo laboramus, per patientiam expectamus. AMEN.

30

35

f. 26'

11

O fratres dilectissimi: timendus est ille <*>, quo dominus proposuit uenire cum flamma ignis, qui inflammauit * aduersarios suos et eos qui faciunt iniquitatem; et plangent super se omnes tribus terrae, et uidebunt filium hominis uenturum in nubibus caeli in uirtute magna et maiestate excelsa. Et commouebitur ante eum terrae *, et peccatores peribunt ex ea; et plicabitur caelum, siccabitur mare, et elementa motabuntur *; et sol conuertitur * in tenebras et luna non dabit lumen suum, et stellae cadent de caelo,

5

terrogatione distinguentes incisum || 30 lg solum | *...+ vel mereatur (aut meretur) deus uideri, vel mereamur deum uidere || 36 Amen] script in propria linea, lt uncialibus rubris, de quo cf Introd. 10,5.

11 I tria prima vb lt uncialibus : O=O² | <*> suppl <dies | quod] lg iuxta normam quo || 2 lg inflammabit || 6 lg terra || 7 lg elementa mutabuntur. conuertetur || 9 filii] i³ erasum || 10 cuius] sub c est sectio mem-

peccatum' || 29s cf. Mt 5⁸ 'Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum uidebunt' || 30s è difficile identificare il testo, perchè le due volte in cui l'astratto ricorre presso s. Paolo (Eph 4²⁴ e 1 Th 3¹³), à un significato o generale o diverso; ma dove ricorre l'aggettivo, l'equivalenza è sicura, p. e. 1 Cor 7³⁴ 'ut sit sancta corpore et spiritu', per cui facilmente si restringe antonomasticamente il significato, p. e. 1 Cor 3¹⁷ 'Templum enim Dei sanctum est, quod estis vos', specialmente alla luce di 1 Cor 6¹⁹, in cui si tratta di fornicazione: 'An nescitis quoniam membra uestra templum sunt Spiritus Sancti...?'; perciò anche l'astratto in Eph 4²⁴ poté essere interpretato così || 32s cf. Mt 5⁷ 'Beati misericordes...' || 33s Hb 10³⁶ 'patientia enim uobis necessaria est, ut uoluntatem Dei facientes' || 35s cf. Rm 8²⁵ 'Si autem, quod non uidemus speramus, per patientiam expectamus'.

11 cf. Introd. 14,11. Brani interi si riscontrano in Ps.-AGOST. Sermones 251 (ML 39,2210), che sarà tenuto presente in queste note || 1-19 Ps.-AGOSTINO con testo parallelo e poche varianti complessivamente || 3 cf. Ps 36¹ 'neque zelaueris facientes iniquitatem' || 3-5 Mt 24³⁰ 'et tunc plangent omnes tribus terrae, et uidebunt Filium hominis uenientibus in nubibus caeli cum uirtute multa et maiestate' + Apc 17 'et plangent se super eum' || 7 'elementa mo-

*et uirtutes caelorum commouebuntur. Et tunc uidebunt signum filii hominis in caelo, quod est crux eius, in cuius lumine tenebricabitur totus mundus, sicut caeca nox in comparatione splendidissime * solus *. Tunc sancti uolabunt in * obiam * Xristo in aera et erunt semper cum domino, sicut apostolus dixit; peccatores autem confundentur et peribunt.* 10

Et tunc erit iudicium, et ueniet Xristus. Et tunc iudei uidebunt quem spernabunt *, et a facie eius peribunt; || et ereticere * uerentur, quod uide praua loquebantur. *Et mittit * angelos suos et * .III. pinnis * terrae, et congregabunt electos suos a summo caelorum usque ad terminos eorum. Et tunc collegitur * zizania a tritico, et alligabitur <*> fasciculis ad comburendum, triticum autem congregabitur in horrea. Lolium autem quid significat, nisi peccatores, qui mittuntur in camino ignis? Ibi erit fletus et stridor dentium: qui praeparatus est diabulo et angelis eius, et gentibus, qui * nolunt et * renouari in uitali lauacro et credere in filium dei, quibus Xristus gratis mortuus est, quorum deus uenter est; homines mente corrupti, quorum propositum in malum; et latronibus, et fornicariis * et sceleratis et auaris praeparatus est. Ve his, quos praestolatur mansio illa diabuli: puteus ingens, cuius uermes non morientur et ignis non extinguitur *; in quo nulla uox nisi gemitus, et nulla requies nisi ignis, et nullum refrigerium nisi nix. Ve his, * quorum domus exclusi sunt ex omni materia+; quibus promissa est obliuio, et non ueniunt umquam* 15
f. 26'
20
25
30

branae per tres ll. seq scriptionem praecedens || 12 lg splendidissimi solis | in¹] forte del (prob inceptum in aera) | lg ob<u>iam || 16 lg spernabant | ereticere] haeretici ? an reticere ? (sensu tamen parum favente) an redicere ? (nova utique latinitate) || 17 lg mittet || 18 et¹] lg ex | pinnis] lg finibus cum tx || 19 lg colligetur || 20 <*> suppl iuxta tx* <in>, tunc forte etiam corr seq fasciculos || 22 in tx* est caminum || 23 lg diabulo || 24 qui] vel lg quae, vel constructio est ad sensum | et¹] exp ? sed etiam correlatio elativa cum seq || 27 lg fornicariis || 28 lg vae. puteus || 29 extinguitur*

tabuntur' : Ps.-AGOST. 'et montes sicut cera ardebunt, et terra ardebit usque ad inferos' || 7-10 Mt 24²⁹⁻³⁰ 'et luna... ³⁰Et tunc parebit signum Filii hominis in caelo; et uidebunt Filium hominis...' || 11s 'sicut... solus' manca a Ps.-AGOST. || 12s 1 Th 4⁶¹ 'simul rapiemur in nubibus obviam Christo in aera, et sic semper cum Domino erimus' || 13s cf. Ps 36²⁰ 'peccatores peribunt' e Ps 82¹⁸ 'confundantur et pereant [inimici mei]' || 15-17 'Et tunc... loquebantur' manca a Ps.-AGOST. || 17-19 Mt 24³¹ 'Et mittet angelos suos ...et congregabunt electos eius a quatuor ventis a summis caelorum usque ad terminos eorum' || 19-21 Mt 13³⁰ 'Colligite primum zizania, et alligate ea in fasciculos ad comburendum, triticum autem congregate in horreum meum' : omette Ps.-AGOST. || 21 'lolium...' : Ps.-AGOST. 'Et tunc separabit Dominus sanctos suos de inter peccatores, et mittet eos in mansiones caelestes' || 22s Ps.-AGOST. | Mt 13⁴² 'mittent eos in camino ignis. Ibi...' || 23 Mt 25⁴¹ 'in ignem aeternum, qui paratus est...' || 25 Gal 2²¹ 'ergo gratis Christus mortuus est' || 25s Philp 3¹⁹ || 28 Ps.-AGOST. || 28s 'putheus ingens' manca a Ps.-AGOST.,

<*> memoriam apud deum; quorum cibus || cruciatus est et cum- f. 27
 mansio cum diabulo; ubi * nulla uisionis⁺ nisi tenebrae. Quibus 35
 praeparatus est locus ille, nisi blasphemis et impiis et inuidis et
 gaudentibus in malo proximo *?

Et tunc erit fulgent * in maiestate dominus, cuius uentila-
 brum in manu sua: ueniet et permunauit * arream suam; et con-
 gregauit * triticum suum in horreum suum palias autem conbu- 40
 ret igni inextinguibili. Ille autem qui stabit, Ihesus Kristus filius
 dei summi, cuius uentilabrum, idest aequitas iudici *, in manu,
 idest in potestate sua, et permundauit * arream suam, idest aeclle-
 siam suam, et segnauit * electos suos de medio impiorum et mit-
 tet eos in horrea, idest in mansiones caelestes. Tunc fulgebunt in 45
 regno patris eorum sicut sol: ubi numquam esuriunt * neque si-
 tiant neque laborabunt amplius neque ullius egent *; ubi fuget *
 dolor ex eis, et senectus peribit. Et nox non apparebit, neque sol
 in diae neque luna in nocte; sed erit dominus deus lux aeternae *
 et splendor coeternus. Et non erit mensis ex mense, et sabbatum 50
 de sabbato, et festiuitas ex festiuitate; ubi comescentur * in choro
 sanctorum et angelorum et archangelorum cum Xristo in caelesti-
 bus. || Non terram iam hereditabunt sed caelum, ubi iam non ter- f. 27'
 rena sapiunt sed caelestia; quis * turus * est labor memorabitur,
 quibus aeterna requies praeparabitur.

*iuxta tx**, sed hic vel -etur lg, vel praec moriuntur (in tx* itur) || 31 lg vae
 || 31s *...+ txt restitutio incerta || 32 lg promissa || 33 suppl <in> iuxta tx*
 | lg apud | cummansio] vox nova || 34 lg diabolo | *...+ vel nullae uisiones,
 vel nulla uisio || 35 lg blasphemis || 36 lg proximi || 37 lg fulgens || 38 lg
 permun(d)abit (cf. l. 42), non assimilationem -nn- aream || 39 lg congregabit.
 paleas (sed novam uocem nota) | autem] compendio script || 40 autem ut
 l. 39 || 41 lg iudicii || 42 lg permundabit aream. ecclesiam || 43 lg signabit,
 sed prob separabit iuxta tx* || 45 lg esurient || 46 lg egebunt. fug(i)et ||
 48 lg die. aeterna || 49 splendor] seq o lineola transversa del A | lg coae-
 ternus || 50 lg commiscentur ? (attento choro seq), minus prob conuescentur

ma l'a *ActPauli* III, 23 'puteus igneus' || 29-31 Ps.-AGOST., che invece di
 'nix' a 'flamma', ma 'nix' in *ActPauli* III, 18, che a anche l. 29 || 29 *Mc* 9⁴³
 'ubi uermis eorum non moritur, et ignis non extinguitur' || 32s Ps.-AGOST.
 'et non uenient... deum' || 33s Ps.-AGOST. || 37-40 *Mt* 3¹² 'Cuius... sua; et per-
 mundabit aream... in horreum, paleas autem...' || 43 cf. *Mt* 13⁴⁹ 'separabunt
 malos de medio iustorum' || 44s *Mt* 13⁴³ 'Tunc iusti fulgebunt sicut sol in
 regno Patris eorum' || 45s *Apc* 7¹⁶ 'Non esurient, neque sitient amplius'
 + *Is* 65²³ 'electi mei non laborabunt frustra' + *1 Cor* 12²⁴ 'nullius egent' ||
 46s *Is* 51¹¹ 'fugiet dolor et gemitus' : per questi due beni dei beati è fonda-
 mentale *AnReg* 111, dove fra le sette beatitudini enumerate (l. 51-54) vi è
 appunto la 'sanitas sine dolore' (l. 53) e la 'iuuentus sine senectute' (l. 52),
 che quindi ritorneranno frequentemente nelle omelie di questo soggetto, p. e.
AnReg 44,191 (stessa dicitura per entrambe), *ActPauli* III, 31s 'ubi senectus
 non apparebit' e l. 36 'ubi non est ullus dolor', Ps.-AGOST., *Sermones*, 250 'iu-
 uentus sine senectute' (*ML* 39,2210), *Hom* 18⁸³⁻⁸⁴ || 47-49 qui si allude a *Apc* 21²³

Tunc canticum nouum in * die fessis laudibus⁺ domino cantabunt et dicent: *Sicut audiuimus, sic uidemus* * in ciuitate domini uirtutum, in ciuitate dei nostri: deus fundauit eam in aeternum; idest, Hierusalem caelestem, cuius conditor deus omnipotens, quam sanctis suis et apostolis praeparauit, et profetis et martyribus et monachis et uirginis * Xristi et sanctis omnibus. Haec talia et tanta praemia simplicitate cordis et animi praemerentur *, sicut ipse dominus per profetam testatur dicens: *Super quem alium aspiciem* *, nisi mansuetum et humilem, siue simplicem, et trementem sermones meos? Sicut ipse dominus in euangelio dicit: *Estote prudentes sicut serpentes et simplices* * sicut columbe. Et ita apostolus testatur dicens: *Estote prudentes in bono, simplices autem in malo*. Ipse autem dominus noster et dominus * Ihesus Xristus, qui est deus et dei filius, qui solus omnipotens, ded * uobis solacium sempiternum et spem bonam et promissionem et propositum sanctum et euentum || bonum, et confirmet nos * usque in finem; et * honor et potestas et imperium sempiternum in saecula saeculorum. AMEN. MIRABILIS EST.

12

Septem speciem * in monasterio, quae necessaria sunt esse * diligenter custodire. Prima est castitas: casti<tas> enim dei gratia

|| 53 lg prob qui | durus || 55 *...+ vel in die<bus> festis laudibus, vel in die festi<ui>s laudibus, vel aliter || 56 uidemus] incertum utrum sic an cum tx* uidimus || 59 lg prophetis || 60 lg uirgini<bu>s || 61 lg promerentur || 62 lg prophetam | dicens] ce incertum (vid et, e t>n, ergo c deesse vid) || 63 lg aspiciam || 65 lg simplices. columbae || 67s et dominus abundare uidetur, nisi praec dominus sit pro alia voce, v. gr. salvator vel redemptor || 69 script deduoibus : lg det uobis || 70 lg promissionem || 71 nos] lg prob uos | et] prob cui | f. 28,1-2 sunt duo foramina scriptionem praecedentia, cui nullus ergo est defectus || 72 Amen] script lt uncialibus rubris in l. Hom 1172 | Mirabilis est] lt uncialibus rubris in propria linea : de quibus cf Introd. 10,6-7. — Compendium autem etiam l. 14.21.67.

12 I prima vox lt uncialibus, tres seq semiuncialibus : Septem = S⁴ | lg species : add <uirtutum> ? | lg necessario, an -ae ? | esse] del vid :

„Et ciuitas non eget sole neque luna, ut luceant in ea: nam claritas Dei illuminauit eam, et lumen eius est Agnus”, avendo presente anche Ps 126⁶ „Per diem sol non uret te, neque luna per noctem”; lo stesso concetto in ActPauli III, 28-30 || 51 cf. ActPauli III, 37s || 52s cf. Phlp 3¹⁹ „qui terrena sapiunt” || 55 Apc 5⁹ „canticum nouum” || 56s Ps 47⁹ „Sicut audiuimus, sic uidimus in ciuitate...” || 62-64 Is 66² „Ad quem respiciam, nisi ad pauperulum... contritum et trementem sermones meos?” || 65 Mt 10¹⁶ „Estote ergo prudentes...” || 66s Rm 16¹⁹ „Sed uolo uos sapientes esse in bono, et simplices in malo” || 71s per la dossologia, evidentemente qui imperfetta, cf. Apc 5¹³ „honor et gloria et potestas in saecula saeculorum” e Apc 1⁶ „ipsi gloria et imperium in s.s.”.

12 cf. Introd. 14,12 || 2 cf. Gal 5²³ (fra i frutti dello Sp. S.) ? || 3 I Io

est. Secunda uero caritas: *Caritas, inquit, deus est*. Tertia humilitas: humilitas exaltatio a deo est. Quarta obaedia: obaedia angelus enim dei est. Quinta enim patientia: patientia dei * uirtus dei est; exinde nascitur continentia. Sexta lenitas: lenitas misericordia dei est. Septima discretio: discretio lumen dei uere est. De timore autem dei et amore ipsius haec uniuersa esse nascuntur *: *Timor, inquit, dei expellit peccatum*. Nam, qui sine timore <est>, non potes<t> iustificari, quia quis * in quo est timor dei nihil deerit; et omne bonum quod * deest, si non est timor dei: *Perfectio **, inquit, *dilectio foras mittit timorem*. Qui deum timet, * paena est+ non timet in aeternum. Et qui diligit deum ex toto corde, accipiet praemia atque gaudia inaestimabilia, sicut a postolus dicit: *quod oculos * non uidit, nec auris audiuit, nec in cor || hominis ascendit, quae praeparauit <...>*

13

*Vos enim, fratres, in libertatem uocati estis; tandum * ne libertatem hanc in occasionem carnis detis, sed per caritatem spiritus seruite inuicem. Uniuersa enim lex in uobis uno sermone impletur: Diligis * proximum tuum sicut te ipsum. Si autem mordetis et incusatis inuicem, uidete ne consumamini ab inuicem. Dico autem: Spiritu ambulate, et concupiscentiam carnis ne feceritis. Caro enim concupiscit aduersus spiritum, spiritus uero concupiscit aduersus carnem; haec autem inuicem aduersantur sibi, ut*

forte in txt* quas necesse est || 2-8 in A septem virtutes singulis lineis scriptae sunt cum intervallo inter uniuscuiusque propositionem et confirmationem, quod in editione duobus punctis indicatur || 3 lg inquit || 5 enim¹ vel redundat, vel prob ante angelus lg | enim² redundat: forte in txt* erat est || 6 dei¹ redundare vid || 9 facillima solutio est: esse noscuntur | lg inquit || 10 quis] subiectum pendens lc ei (illi) || 11 quod] redundare vid || 12 lg cum tx* perfecta. inquit || 13 *...+ lg prob paenam || 15 quod] v interl A | lg oculus | f. 28,1 est foramen, de quo in Hom 11¹, sine scripturae defectu (l. 2 hic est vacua) || 16 <...> incertum utrum suppl <etc.> ut saepius in homiliis celticis, de quibus cf Introd. 13,4, an textum plenum <deus diligentibus se> (cf Hom 2¹⁶).

13 1 linea vacua praec | Vos enim] It uncialibus : Vos = V² | lg tantum || 2 caritatem] tate semideletum ob humiditatem || 4 lg diliges || 8 autem

4¹⁶ „Deus caritas est” || 4 cf. Mt 23¹² „qui se humiliat, exaltabitur” || 5s allude a Gal 5²²⁻²³, in cui effettivamente la continenza è ricordata dopo l'altra virtù ? || 9s Eccli 1²⁷ „Timor Domini...” || 12 1 Io 4¹⁸ „Perfecta caritas, foras mittit timorem” || 15s 1 Cor 2⁹ „oculus... deus iis qui diligunt illum” (qui probabilmente è supposta la lezione „diligentibus se” come in Hom 2¹⁶ e 6⁸).

13 cf. Introd. 14,13. Il brano è completamente scritturistico, tolto da Gal 5¹³⁻⁶² : qui si riproduce la Volgata, segnando con puntini la corrispondenza perfetta, trascurando in questa gli eventuali errori o varianti ortografiche, già riportate nel primo apparato || „Vos enim in libertatem uocati

non *quaecumque uultis, illa faciatis. Si autem spiritum * ducemini **, non estis sub lege, sed sub gratia. Manifesta sunt opera carnis, quae <*> adulterium, fornicatio, immunditia, impudicitia, idolorum seruitus, beneficia *, inimicitia *, contentiones, aemulationes<s>, animositas, descentationes *, desentiones *, [he]reses, homicidia, aebrietatis *, inuidiae, comesationes, et his similia, quae dico uobis sicut dpraedixi *, quia qui talia agunt regnum dei non consequentur. Fructus autem spiritus: caritas, gaudium, pax, || patientiam *, bonitas, fides, mansuetudo, lenitas, continentia, castitas. Aduersus huiusmodi non est lex. Qui autem Christi sunt, carnem suam crucifixerunt cum uitii et desideris *. Si spiritu <...?...> ambulemus, non efficiamur inanis gloriae cupidi, inuicem prouocantes, inuicem indiuidentes *. Fratres, et si praecoccupatus fuerit homo in aliquo delicti *, uos qui spiritualis * estis, instruite huiusmodi in spiritu mansuetudinis, considerans te ipsum, ne et tu tempteris. Inuicem honera uestra portate, et sic adimplebitis legem Christi. LEGE.

10

15
f. 29

20

25

14

Amantissimi fratres: attendite mandata scripturarum *, quae ab origine mundi fuerunt, * et seruantes † ea in cordibus uestris, secundum sententiam profete dicentis: *Inclinate aurem uest-*

script compendio || 9 lg quaecumque | autem ut l. 8 | lg spiritu. prob ducimini cum tx* || 10 tx* manifesta || 11 suppl <sunt> cum tx* | lg idolorum || 12 lg veneficia. inimicitiae cum tx* || 13 lg disceptationes ? lg dissensiones | hereses] he interl Ac: lg haereses || 14 lg ebrietates. comesationes || 15 lg praedixi : d praec prob est iungendum praec sicutd ut duplex scriptio || 16 autem] ut l. 8 | lg patientia || 19 lg desideris | <...?...> suppl quae desunt e tx* ? || 21 lg inuidentes || 22 lg delicto. spiritaes aut -tuales || 23 lg tenteris || 24 lg onera || 25 Lege] lt uncialibus rubris, in eadem linea ac Hom 13²⁴ : cf Introd. 10,8.

14 1 l. vacua praecedit | voces 3 priores lt uncialibus, 4a semiuncialibus : Amantissimi = A⁴ | lg scripturarum || 2 vel et seruante, vel seruantes

estis, fratres... libertatem in occasionem detis carnis... ¹⁴Omnis enim lex in uno... diliges... ¹⁵Quod si inuicem mordetis et comeditis, videte ne ab inuicem consumamini. ¹⁶Dico... et desideria carnis non perficietis. ¹⁷Caro..., spiritus autem aduersus carnem; haec enim sibi inuicem aduersantur, ut... ¹⁸Quod si spiritu ducimini... ¹⁹Manifesta sunt autem ...quae sunt fornicatio, immunditia, impudicitia, luxuria, ²⁰idolorum seruitus... aemulationes, irae, rixae, dissensiones, sectae, ²¹inuidiae, homicidia, ebrietates, comesationes, quae praedico... quoniam qui... ²²Fructus... spiritus est... benignitas, bonitas, longanimitas, ²³mansuetudo, fides, modestia, continentia... ²⁴Qui... sunt Christi... vitlis et concupiscentiis. ²⁵Si spiritu vivimus, spiritu et ambulemus. ²⁶Non... ¹Fratres... delicto... huiusmodi instruite in spiritu lenitatis.... ²Alter alterius onera portate...?

14 cf. Introd. 14,14 || 3s Ps 77¹ || 7 Io 8¹², qui sequitur me, non ambulat

ram in uerba oris mei. Sicut ipse <...>. Verba oris mei, testimonium profetarum, et quae interpraetantur bonum et malum, et adducunt homines sequentes ea <d> dilicias paradisi, deo dicente: Qui sequitur me, non morietur, sed habebit uitam aeternam. Idcirco * timet et+ deum, et facite misericordiam, et sustine<te> patientiam*, et redimete debita debitoribus est * uestris, et donate iniuriam aduersaris * est * uestris propter || regnum caelorum, secundum sententiam euangeli* dicentis: Si remisistis hominibus peccata eorum, remittet uobis pater uester caelestis peccata uestra; et iterum apostolo dicente: Si compatiemur cum Xristo omnes passiones eius, conregnabimus cum illo; eo dicente in euangelio: Qui non accipit crucem suam et sequatur * me, non est me dignus. Et alibi dicit: Qui perdiderit animam suam propter me, inueniet eam in uitam aeternam. Ob id *, quod si Xristus filius dei propter redemptionem nostram crucifixus est, minimum est nobis omnibus peccatoribus ut crucifigemur * pro ipso; et praua tempora praesentis uitae contemnere, apostolo dicente: Indigne sunt passiones huius temporis ad futuram gloriam, quae reuelabitur in nobis. Nos autem, secundum ordinem scripturae * paenitentiam agentes, et demissimus * traditiones patrum nostrorum, quae inanes sunt, et dies festos ac pistrigia * magorum et deos multos in uniuerso orbi *, quia scimus non est deus, nisi deus solus qui fecit caelum et terram, Dauid dicente: Tu solus altissimus in omni terrae *, deus. Omni operanti bonum deus cooperatur. FINIT.

(del et) || 3 lg prophetae || 4 <...> plura vb deesse puto, suppl autem nescio || 5 lg profetarum. interpre- (script inter prae|tantur) | lg adducunt ? || 6 script adilicias : lg delicias | deo] prob lg domino || 8 lg timete || 9 patientiam] lg patienter ? | lg redimete, an potius reddite in txt* ? | est del ut superfluum || 10 lg aduersariis | est] ut l. 9 (vel forte pro id est hic et supra ?) || 11 lg euangelii || 16 lg sequitur || 17s script Obid : redundare vid || 20 lg crucifigamur | contemnere] grammatice regimen sat laxum || 21 lg indignae || 23 lg scripturae. dimissimus || 25 lg praestigia. orbe || 26 non est] praem <quod> ? || 27 lg terra || 28 Finit] It uncialibus rubris, in eadem linea ac Hom 1428 : cf Introd. 10,9.

in tenebris, sed habebit lumen vitae' + Io 1126 'non morietur in aeternum' + Io 325 'omnis, qui credit in ipsum, non pereat, sed habeat vitam aeternam' || 8s cf. I Pt 220 'si bene facientes patientiam sustinetis' || 9 cf. Mt 612 'et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris' || 11-13 Mt 614 'Si enim dimiseritis... dimittet et uobis' + Mt 1835 'Sic et Pater meus caelestis faciet uobis, si non remisistis unusquisque fratri suo de cordibus uestris' || 13s Rm 817 'si tamen compatimur, ut et conglorificemur' + 818 'non sunt condignae passiones huius temporis' + 2 Tm 212 'si sustinebimus, et conregnabimus' || 15s Mt 1038 '... et sequitur...' || 16s Mt 1039 'Qui... eam' + Io 1225 'in vitam aeternam custodit eam' || 21s Rm 818 'Non sunt condignae...' || 23 cf. Mt 32 'Paenitentiam agite' (= Act 238) || 24 cf. I Pt 118 'redempti estis de uana uestra conversatione paternae traditionis' || 27 Ps 8219 '...terra...' || 27s cf. Rm 828 'diligentibus Deum, omnia cooperantur in bonum' + Mc 1620 'Domino cooperante'.

15

Scripturae diuine recitantur non ob aliam causam, quam et * instruunt * nos ut * doceant || et dirigant ad uirtutem, ut simus perfecti et continentis ab omni malo, et habundantes simus in bono, diligentes inuicem, sicut *Xristus dilexit nos et passus est pro nobis*; et cum * esse et+ deus sumus*, factus est pro nobis homo, ut nos essemus dii, et dedit nobis exemplum uitae. Quamdiu fuerimus in hoc mundo, faciamus quod bonum est, scientes quod labor noster non est inanis in domino. Hic seminamus semina nostra: tempore enim suo mereamus * illa; idest, seminamus in pauperes, et * cum Xristo ueniamus; thesaurizamus nobis thesauros in caelo, ut ibi conregnabimus * cum Xristo; ibi non moriemur, neque fine cesemus *, sed laetabimus * cum angelis.

f. 30

5

10

16

Sancti AUGUSTINI EPISCOPI

Fratres carissimi: in his conroboramini. Custodite uos ab omni blasphemia et dolo et a fornicatione, quae ducunt ad mortem, quia qui faciunt ea regnum dei non possidebunt. Perseueramus * in bono et integri in castitate mentis et corporis, et non in dolo, quia non nisi sancti et integri in bono et misericordes et humiles et patientes et simplices et mansueti et uenerantes et casti et humani futurum saeculum possidebunt; peccatores autem et auari et scelesti, fornicatores et impii || non possidebunt, neque admittentur in immortalitate, sed reputentur * retro cum diabulo et

5

f. 30'

10

15 1 priores 3 uoces lt partim uncialibus: Scripturae = S² | lg diuinae | et] lg ut || 2 lg instruunt. doceant | ut] lg et || 3 lg abundantes || 5 *...+ lg esset | lg summus || 7 f. 30, 7-11 fere ad mediam paginam est foramen membranae sine scripturae lacuna || 9 mereamus] r est Ac, seq 1 lt expuncta : lg mereamur (forte in txt* metemus ?) || 10 et] lg ut || 11 lg conregnemus vel ut iacet, mutatio in et praecedenti ut || 12 lg cessabimus. laetabimur.

16 1 lt uncialibus rubris : Frs. = F⁵ || 2 primae duae uoces lt uncialibus || 4 lg perseueremus || 10 reputentur] forte, attento contextu, lg re-

15 cf. *Introd.* 14,15 || 3 cf. *1 Cor* 15⁵⁸ „estote... abundantes in opere Domini semper” || 4s *Eph* 5² „ambulate in dilectione, sicut et Christus dilexit nos” + *1 Pt* 2²¹ „Christus passus est pro nobis” || 7s *1 Cor* 15⁵⁸ „...labor uester...” || 9 cf. *Gal* 6⁹ „tempore enim suo metemus non deficientes” || 10s *Mt* 6²⁰ „thesaurizate uobis thesauros in caelo” || 11 cf. *2 Tm* 2¹² „si sustinebimus, et conregnabimus”.

16 cf. *Introd.* 14,16 || 2 cf. *1 Io* 5²¹ „Custodite uos a simulacris” || 4 cf. *1 Cor* 6⁹ „Nescitis quia iniqui regnum Dei non possidebunt?” (+ 6¹⁰) + *Rm* 1³² „non solum qui ea faciunt” || 10s cf. *Mt* 25⁴¹ „qui paratus est diabulo et

angelis eius: *ibi erit fletus et stridor dentium. Sancti autem amittentur* et conregnabunt cum Xristo, ubi neque esuriunt*, neque sitient, neque morientur amplius.*

Qua propter, carissimi, *contendite per angustam portam intrare*, id est, per laborem corporis et animae et spiritu(s). *Pussillus grex, cui placuerit patri dare hereditabunt**: id est *sanctis*, quia per bona opera et laborem nimium cordis et corporis regnabunt* meruerunt cum Xristo. *Grandis uiolentia montem ascendere: quanto magis ad alta caelorum. Magnum est partire* hereditatem cum Xristo, et conregnare, et regenerari* filium dei, et uidere caelestiae*, terrestria autem obliuisci.* *Quis ad hoc tam in domino eos+, quia, s[ic]ut scribitum* est: *Multi autem <*> uocati, pauci uero electi. Si uix iustus et spiritus saluabitur, peccator autem et impius ubi apparebunt et penitebunt? Iusti autem et sancti regnabunt cum Xristo in saecula saeculorum.*

17

Ita habitatio hominis in hoc mundo, sicut aliquis in domo alicuius; quia nescit qua die uel qua hora dicatur illi: *Veni foras, quia || mortua est domus in qua es. Veni, comode* in laetitia panem tuum et bibe* et corde bonum et+ uinum, quia complacuit deo opera tua;* quia dedicisti, quod morte omnia finiuntur, et <*> inferno non sit penitentia, nec aliquis uirtutis recursus. Dum in saeculo es, festina, age paenitentiam; dum habes tempus, labora. Libenter enim deus suscipit paenitentiam, iuxta illud quod dixit apostolus: *Siue bibitis siue manducatis, omnia in no-*

pellentur, *alioquin reputabuntur (sed obstat retro seq) | lg diabolo || 11 erit] ri rescript vid | 12 lg admittentur. esurient || 14 f. 30,7-10 est foramen in media pagina dexterum latus versus, textu integro || 15 lg pussillus || 16 lg hereditatem | quia] lg prob qui || 17 lg regnare || 18 uiolentia] prob add <est> || 19 lg partiri || 20 lg regenerare || 21 lg caelestia || 21s *...+ txt mendosus et obscurus || 22 lg scriptum || <*> lg cum tx* <sunt> || 24 lg penitebunt vel poe.- Compendium autem l. 11 et 24.*

17 *linea vacua praecedit || 1 priores 7 voces lt uncialibus mixtis : Ita = J⁵ (3 in txt, 2 in calce f.) || 2 lg die || 3 mortua] lt semiuncialibus | lg comede || 4 et¹] lg prob ex (cf ex corde = in laetitia l. 3) | et²] prob expungendum (cf tx* uinum bonum) || 5 opera tua] regimen vulgare, alioquin de vel in operibus tuis | lg didicisti || 6 <*> suppl <in> | lg paenitentia || 10*

angelis eius' || 11 Mt 8¹² e 22¹³ || 12 2 Tm 2¹² 'et conregnabimus' || 12s Apc 7¹⁰ 'Non esurient, neque sitient' || 14 Lc 13²⁴ 'Contendite intrare per angustam portam' || 15s Lc 12³² 'Nolite timere, pussillus grex, quia complacuit Patri vestro dare uobis regnum' || 19s cf. Rm 8¹⁷ + 2 Tm 2¹² (cf. l. 12) || 22s Mt 22¹⁴ 'Multi enim...' || 23s 1 Pt 4¹⁸ 'Et si iustus uix saluabitur, impius et peccator ubi parebunt?' || 24s cf. Apc 22⁵ 'et regnabunt in s.s.'

17 cf. *Introd.* 14,17 || 3-5 *Eccle* 9⁷ 'Vade ergo, et comede in laetitia panem tuum, et bibe cum gaudio uinum tuum, quia Deo placent opera tua' || 6s i

*mine dei facite. Si seminabimus * uobis spiritalia, debemus accipere uestra carnalia. FINIT.*

10

18

Dicit enim sancta scriptura*: *Prope est uerbum in ore tuo et in corde tuo. Hoc est, sicut dixit apostolus Paulus, uerbum fidei, quod praedicamus, quia si confitearis in ore tuo dominum Ihesum, et in corde tuo credideris quod deus illum suscitauit ex mortuis, saluus eris. Audite et intellegite, amici carissimi. Hoc est uerbum fidei: et credamus in deum patrem omnipotentem, et in Ihesum Xristum filium eius unicum dominum nostrum; et credamus in spiritum sanctum, unum deum omnipotentem in unitate et in trinitate, trinum in personis et in omnibus unum in deitate maiestatis et potestatis. Hoc est uerbum fidei, quod praedicamus inter bonum et malum, ut discernamus inter iustum et impium, inter iustitiam et iniquitatem, idest capitalia peccata, et inter capitalia et principalia precepta <et> mandata dei; et ut post ea impleatur uersus psalmi * g r a u i +, qui dixit: *Deuerte a malo et fac bonum.**

5

10

f. 31'

15

Haec enim sunt peccata capitalia: sacrilegium, quod dicitur cultura idulorum. Omnia autem sacrificia et auguria paganorum sacrilegia sunt, et omnis illa obseruatio, quae lingua gallorum pagania uocatur, quemadmodum sunt sacrificia mortuorum circa defuncta corpora, uel super sepulchra illorum, siue auguria, siue

20

lg seminauimus || 11 Finit] It uncialibus rubris, in eadem linea ac carnalia praec : cf Introd. 10,10.

18 1 Dicit] *It uncialibus* : Dicit = D² | *lg scriptura* || 6 *ex hoc est initium sumit scriptio* A^a | *sententias aliquatenus abruptas sic distinguendas putavi* || 13 <et> *contextu suadente* | dei] *hic desinit scriptio* A^a e l. 6 || 14 *grau]* *lg Dauid* || 16 *forte melius cum ML punctum post capitalia* || 17

congetti (e anche 'festina') in Ps.-AGOST., *Sermones* 251 (ML 39, 2210). || 9s *1 Cor 10³¹* 'Sive ergo manducatis, sive bibitis... omnia in gloriam Dei facite' || 10s *1 Cor 9¹¹* 'Si nos uobis spiritalia seminauimus, magnum est si nos carnalia uestra metamus?'

18 cf. *Introd.* 14,18. E' il VI dei *Sermones* di s. Bonifacio in ML 87, 855-856 || 1-2 *Rm 10⁸* || 2-5 *Rm 10⁸⁻⁹* 'Hoc... a mortuis...' || 14s *Ps 36²⁷* || 16-26 questo brano, per cui si veda anche s. Pirmino (*Introd.* 13, 6), riecheggia indubbiamente vari sermoni di s. Cesario (*Introd.* 13,7), come concetti e voci caratteristiche, di cui alcune verranno documentate con la semplice referenza alla pagina e linea || 16 'sacrilegium' : cf. CESARIO 223, 25. 224, 34. 230, 2 || 17 cf. *1 Cor 10¹⁴* 'fugite ab idolorum cultura'; CESARIO 223, 26 'antiquam idolorum culturam' | 'auguria' : CESARIO 11,4. 223,2. 229,4. 230,18. 740,7 || 18s l'inciso manca a ML; per il termine 'pagania' il primo documento citato in J. F. NIEMMEYER, *Mediae Latinitatis Lexicon Minus*, fsc. 8, Leiden 1960, 751^a è il concilio germanico del 743, presieduto appunto da s. Bonifacio; il nostro testo dovrebbe quindi essere citato, perchè testimonia l'origine della voce || 19s in

filacteria, siue qui immolant super petras, siue ad fontes, siue ad arbores de<o> Ioue * uel Mercurio uel aliis dei<s> paganorum, que omnia demonia sunt, quod eis feriatos dies obseruant, siue cantationes, siue quod iuxta aeclesias immolant alicui sanctorum. Et multa alia, quae numerare longum est: que uniuersa a xristianis uitanda et de<te>standa <sunt>. 25

Et capitalia peccata esse disnoscuntur: homicidium, adulterium, fornicatio, siue cum humana natura, si<ue> cum animalibus et peccoribus, siue masculi cum masculis, siue femine cum feminis, ardentis in desiderios * in inuicem. Hanc omnia capitalia peccata sunt: furta et rapine, || falsum testimonium, periurium, detractio *, cupi<ditas>, superbia, inuidia, odium, uana gloria, ebrietas. Ista omnia capitalia peccata esse absque dubitatione conprobatur. Haec sunt quae merguntur * homines in interitum et perditionem. 30 f. 32

Ista notauit psalmista, dum dixit: Declina a malo et fac bonum. Ista est malitia, quam sanctus Petrus abiecere iussit, quam * dicit: Hoc est uerbum quod euangelizandum * est in uobis: deponentes igitur omnem malitiam et omnem dolum <...?>. De talibus dicit sanctus Paulus apostolus: Qui talia agunt digni sunt morte, non solum qui faciunt, sed etiam qui consentiunt facientibus. 35 40

Haec sunt opera satane, quibus abrenuntiant xristiani in baptismo. Haec opera satanas in die exitus nostri in nobis requiret;

lg idolorum || 21 lg phylacteria | siue³] incipit scriptio A^a || 22 script deio- ue : lg deo Ioui | lg quae || 23 lg daemonia || 24 lg ecclesias || 25 lg quae || 26 <sunt> ad sententiam complendam || 26s forte melior sententiarum di- uisio in ML : „...detestanda, et capitalia... dignoscuntur. Homicidium...“ || 27 lg dignoscuntur || 28 si<ue> suppl disiunctione exigente : script sicum || 29 lg pecoribus. feminae || 30 indedesiderios A*, dein de¹ exp lineola : lg in de- sideriis ut tx* || 31 lg rapinae || 32 lg detractio || 34 lg mergunt, vel quae> quibus m-untur || 36 lg abiicere | iussit] i¹ rescript || 37 Quam] lg quum (vel forte in txt* fuit compendium qn pro quando, minus prob qm pro quoniam) | lg euangelizatum || 38 forte txt sic abrupto add <etc.> || 42 lg

CESARIO manca l'attestazione esplicita || 21 ‚filacteria‘ : CESARIO 65,11. 66,19. CESARIO 11,3. 65,11. 66,18. 223,1,14 || 21 ‚Ioue‘ : CESARIO 66,28. 86,28s. 221,4s. 86,26. 216. 7. 229,3 | ‚ad fontes‘ : CESARIO 65,11. 66,17. 223,1,15 || 21s ‚ad arbores‘ : 744,8,32 | ‚Mercurio‘ : CESARIO 744,8,12 | ‚aliis dei‘ : CESARIO 744,7s || 24 ‚feriatos dies‘ : CESARIO 11,5 (e altrove) | ‚cantationes‘ : CESARIO (manca però la forma della 3^a declinazione) 11,33. 85,30. 86,12 || 24 cf., in certo modo, CESARIO 140,1-3 || 27-32 per l'enumerazione cf. Mt 15⁹ ‚De corde exeunt cogitationes malae, homicidia, adulteria, fornicationes, furta, falsa testimonia, blasphemiae‘, Gal 5²¹ ‚inuidiae, homicidia, ebrietates‘, Mc 7²² ‚superbia‘, ecc. || 29s Rm 12^{6s} ‚Nam feminae eorum...‘ 27 Similiter et masculi... exarserunt in desideriiis suis in inuicem, masculi in masculos turpitudinem operantes || 31s alcuni sono fra le ‚opera carnis‘ in Gal 5^{20s} e altrove || 35s Ps 36²⁷ || 37s 1 Pt 12⁵⁻²¹ ‚Hoc est autem... euangeli- zatum est a me...‘ 1Deponentes... || 39-41 Rm 13² ‚...et non solum qui ea...‘

et si inuenerit nos reos, sibi uindicat *, ex * ad inferni claustra et ad aeternas paenas secum nudos et flentes et lugentes trahet, ubi, iuxta dictum euangelii*, erit fletus oculorum et stridor dentium; ubi uermes * eorum non moritur et ignis non extinguitur; ubi mors semper patitur, et mortem * numquam maligni uita finietur; ubi ardor, sulfur eis flammis exestuans et algor <*> trementibus || ab * lugentibus animabus intollerabilis patitur, et numquam terminatur; ubi tenebras sine luce patientur oculi, quia * hic lucernam domini, idest sanctum euangelium, uidere oculis cordis noluerunt; ubi aures nihil nisi luctum et gemitum audient, quae hic praecepta uitae in euangelio Christi audire noluerunt; ubi esuriunt * ei * sitiunt * in aeternum, qui hic esurientibus et sitientibus miseris cibum et potum dare noluerunt. Ibi semper mors obtatur, sed non dabitur, ab his qui hic de morte sua cogitare noluerunt. Ibi generaliter omne malum inuenitur et nullum bonum uidebitur. Et cetera quae non possunt <...>.

Bonum autem, quod psalmista facere praecipit, dum dicit *Deuerte a malo et fac bonum, praecepta dei sunt: fides recta, * uita et+ immaculata. Fides recta, fides catholica est, quam supra exposuimus. <...> dilectatio * dei, idest, dominum * deum diligere ex toto corde, ex tota anima, ex tota uirtute; deinde proximum tuum * tamquam semetipsum; timor domini, sicut scriptum est: Initium sapientiae timor domini; pax, benignitas, patientiae *, humilitas, modestia, continentia, iustitia, misericordia. Opera enim sunt misericordiae<e>: esurienti cibum dare, sitienti potum, nudum uestire, infirmos et carcere inclusos uisitare et illis ministrare, hospi-*

satanae. baptismo || 44 lg uindica<bi>t ? | ex] lg et || 46 lg euangelii || 47 lg uermis || 48 lg morte || 49 lg sulfur. exaestuans | algor] r<s A | <*> suppl <a> || 50 ab] lg ac | lg intolerabilis || 51 quia] lg prob qui : cf relativa l. 53 et 55) || 54 lg esurient ? || 55 ei] lg et | lg sitient? || 56 lg optatur || 57 his] lg iis || 59 nescio quid suppl : dici, enarrari vel similia ? || 61 malo] m corr || 61s lg et uita || 63 <...> prob suppl <Vita autem immaculata est> vel quid simile | lg dilectio | dominum] deum A*, dein N uncialem supra scripsit A | lg diligere || 64 tuum] ut in tx* : hic autem suum expectaretur || 65 Initium] lt semiuncialibus || 66 lg patientia || 70 <...?...> septem operum misericordiae corporalium expleta numeratione, dubium est utrum seq enumeratio sit continua, ubi intermixta recensentur opera misericordiae tam spi-

|| 46 Mt 13⁴² „Ibi erit fletus et...“ : in ActPauli III, 21 „oculorum lacrimae“ || 47 Mc 9⁴³ „ubi vermis...“ || 47s concetto sempre ricorrente, p. e. AnReg 44,185 „ubi rogabitur mors et non dabitur“ || 51 AnReg 110,43 „ubi tenebrae sine luce“ || 51s „Lucerna D.“ in Prv 20²⁷, ma il concetto è derivato da Ps 118¹⁰⁵ „Lucerna pedibus meis uerbum tuum“ || 54s cf. Apc 7¹⁶ „Non esurient, neque sitient amplius“ +Io 4¹³ „non sitiet in aeternum“ || 56s cf. l. 47s || 61 Ps 36³⁷ || 62-65 Mc 12³⁰ „Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota anima tua, et ex tota mente tua, et ex tota uirtute tua. 31...Diliges proximum tuum tamquam teipsum“ || 65s Ps 111¹⁰ || 66s cf. i frutti dello Sp. S. in Gal. 5^{22s} „pax, patientia, benignitas, bonitas, longanimitas, 23mansuetudo, fides, modestia,

tes suscipere, mor|tuos sepelire <...?...> iuste iudicare, iustitiam
 laudare, iniquitatem de<te>stari et non facere, uiduas et orfanos
 adiuuare, peregrinos et ospites suscipere, elimosinas pauperes *
 partiri, tribulationem patientibus subuenire, decimas annis singulis
 reddere, semper orare in omni loco dominationes * eius, casti-
 tatem seruare et ieiunium amare, pacem semper diligere, gratia-
 rum actiones deo de omnibus agere. 70
 f. 33 75

Haec enim sunt bona, quae psalmista facere praecipit et
 a malo deuertere. Haec facientibus et inplentibus regna parantur
 aeterna. Illi<s> saluator mundi in diae iudicii dicturus sit *:
Venite, benedicti partris mei: possidete regnum, quod uobis para-
tum est ab origine mundi. Tunc fulgeb<un>t iusti sicut sol in re-
gno patris eorum, ubi est lux sine tenebris et uita sine morte; ubi
 laetitia et gaudium sine fine; ubi iuuentus laeta sine metu senectutis;
 ubi salus sine aegritudine; ubi securitas sine timore; ubi regnum
 inmutabile; ubi spiritale * scientia et bona uoluntas, <*>
 exultatio sempiterna; ubi maiora et meliora bona spiritalia, quam
 lingua humana exponere expossit *, quae iuxta dixtum apostoli,
*nec oculos * uidit, nec auris audiuit, nec in cor <...>.* 80
 85

ritualia quam corporalia aliaque virtutes || 71 lg orphanos || 72 lg hospites.
 eleemosynas. pauperibus (an suppl <in> pauperes ?) || 73 demdecimas A*,
 sed m¹ lineola expunxit A || 75 lg diligere || 79 illi<s> : haplogr e seq | lg
 die | sit] vel hic lg est, vel illi<s> praem <cum> : „...aeterna, cum illis...
 dicturus sit” || 83-86 utrum copula supplenda incertum || 85 spiritali A*, dein
 i>e : lg spiritalis | <*> suppl vel <et> vel (an aptius ?) <ubi> || 87 expossit] vel
 exp ex et lg possit, vel et <...> possit || 88 lg oculus | <...> complendum ut
 Hom 12¹⁶ propositum est : in codice autem nulla lacuna, quia eadem manus
 totum f. 33 et sequentia scripsit, aliorubricante (f. 33 duobus rubricantibus).

continentia, castitas’ || 67-73 cf. l’enumerazione di Hom 71-10 || 73 cf. 1 Tm 5¹⁰
 ‘si tribulationem patientibus subministravit’ || 74 cf. 1 Tm 2⁸ ‘Volo ergo viros
 orare in omni loco’ e Ps 102²² ‘in omni loco dominationis eius, benedic anima
 mea Domino’ || 75 cf. Zach 2⁸ ‘Veritatem tantum et pacem diligite’ || 77s Ps
 36³⁷ || 80-81 Mt 25³⁴ ‘possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi’
 || 81s Mt 13⁴³ ‘Tunc iusti fulgebunt sicut...’ || 82-85 cf. AnReg 44,190s e 111,52-54,
 ActPauli III, 27-37 (maggiore sviluppo), Ps.-Agost., Sermones 250 n. 2 (ML 39,
 2210) || 82 ‘lux sine tenebris’ AnReg 111,53 e 44,191, Ps.-Agost.; ‘uita sine morte’
 AnReg 111,52 (44,190 ‘u. sine fine’) || 83 ‘laetitia sempiterna’ ActPauli III, 37,
 ‘letitia sine tristitia’ AnReg 111,53 e 44,190; ‘gaudium sine fine’ Ps.-Agost.,
 Sermones 250 § 2 (ML 39,2210); ‘iuuentus sine senectute’ AnReg 111,52 e 44,191,
 Ps.-Agost. 250 § 2 (ML 39,2210), ‘senectus non apparebit’ ActPauli III, 32 || 84
 ‘sanitas sine dolore’ AnReg 111,53 e 44,191, ‘non est ullus dolor’ ActPauli III,
 36 || 84s AnReg 111,54 ‘regnum sine commotione’ || 88 1 Cor 2⁹ ‘oculus non
 vidit... nec in cor hominis ascendit quae praeparavit Deus iis qui diligunt
 illum’ + Iac 1¹² ‘coronam vitae, quam repromisit Deus diligentibus se’.